TORINO
Anno 76 - Num. 244
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

LA STAMPA

MARTEDI'
13 Ottobre 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando in cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo «. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-539 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sei numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1260.

I tedeschi scendono le valli verso Tuapse

SOTTOMARINO NEMICO AFFONDATO
da un nostro sommergibile nel Mediterraneo

Altri ventidue aerei abbattuti dagli aviatori dell'Asse sul fronte egiziano e sull'isola di Malta

Bollettino n. 869

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 869:

Moderata attività di artiglieria e di elementi esploranti sul fronte dell'Egitto.

Quattro velivoli nemici venivano distrutti da batterie contraeree di unità terrestri, tre altri in combattimento da cacciatori germanici.

Bombardieri dell'Asse, in quota ed in picchiata, hanno attaccato nella giornata di ieri e nella scorsa notte gli aeroporti di Malta, succedendosi in ripetute ondate sugli obiettivi. La caccia di scorta ha impegnato vittoriosi duelli con le forze aeree della difesa avversaria: sei apparecchi sono stati abbattuti dagli aviatori tedeschi e nove dai cacciatori italiani che ne hanno mitragliavano efficacemente molti altri. Tre nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Raul Galletti, ha silurato e affondato nel Mediterraneo centrale un sommergibile nemico.

BRUTALITA' INGLESE

Reparto di «Tommies» all'attacco di un ospedale

Roma, 12 ottobre.

Su un altro recente episodio della brutale malvagità dei britannici si conoscono ora vari particolari. Il fatto risale all'epoca del fallito tentativo di offesa contro Tobruk.

I reparti nemici che riuscirono a mettere piede in un certo punto, a occidente della nostra base, incontrarono un ospedale da campo germanico, contro il quale — incredibile ma vero! — si buttarono all'attacco. Le tende dell'ospedale erano accuratamente segnate dai prescritti segni internazionali e ospitavano feriti, medici e infermiere.

Truppe dell'Asse, subito accorse, riuscirono ad impedire che l'attacco fosse condotto a termine.

L'episodio, per rappresentando uno dei tanti a cui la storia britannica ci ha assuefatti, appare veramente brutale

LA SITUAZIONE

● Un'altra giornata di vittoriose affermazioni nei settori mediterranei: un sottomarino nemico affondato da un nostro sommergibile; ventidue aerei nemici abbattuti. Non sappiamo se tale attività preluda ad operazioni più vaste; gli scontri di questi giorni mostrano che le forze dell'Asse sono pronte contro i vari piani ambiziosi progettati dalla propaganda anglosassone. L'intensificarsi dei bombardamenti su Malta è una prova della nostra vigilanza.

● La precisazione che le truppe nostre annientate nei valichi che difendono Tuapse costituivano quasi due divisioni ha una certa importanza, poichè tale aggruppamento di forze, relativamente modesto in un settore di pianura, è invece molto notevole in una zona montagnosa. A Stalingrado sono in azione i grossi calibri; ma intanto ogni giorno documenta che l'obiettivo principale su quel fronte è stato raggiunto: navi e barconi sul Volga vengono regolarmente affondati dall'artiglieria.

● Churchill in un discorso pronunciato a Edimburgo ha ripreso in pieno il suo stile oratorio nutrito di frasi magniloquenti, di volgarità demagogiche, di contraddizioni a getto continuo. Con tanta verbosità egli si illude di rialzare il morale dei suoi connazionali e di risolvere i problemi militari e politici che sono all'ordine del giorno. Stalin esige la creazione immediata di un secondo fronte? Churchill se la sbriga con lodi iperboliche all'armata rossa. L'offensiva subacquea dell'Asse falcidia tutte le rotte anglosassoni? Churchill ad un certo punto ritiene che la minaccia è in fase decrescente, ma in un altro punto denuncia la gravità del pericolo. L'indeterminatezze nell'affrontare le questioni serie è condita di sproloqui sulla libertà dei popoli europei; nello stesso momento la mitraglia britannica fa scempio dei nazionalisti indiani e gli irlandesi di Belfast sono sottoposti ad un regime di terrore.

● Sumner Welles aveva calunniato volgarmente l'atteggiamento dei Governi di Buenos Aires e di Santiago coll'evidente scopo di forzare la situazione sfociando lo spirito di resistenza dell'Argentina e del Cile. Ebbene tale manovra indubbiamente combinata e voluta da Roosevelt ha avuto la risposta che si meritava da quei due Paesi che hanno dei propri diritti di sovranità la più alta e dignitosa coscienza: dalle proteste sono state subito presentate a Washington e il Presidente del Cile, Rios, ha rinviato la visita a Roosevelt specificandone il motivo. Molto probabilmente la *Casa Bianca* farà macchina indietro con una semi-sconfessione di Sumner Welles. Comunque l'incidente è di quelli che non possono lasciare equivoci sulle mire imperialistiche del clan plutogiudaico che domina negli Stati Uniti.

a. s.

L'attacco aereo su Lilla

Secca smentita tedesca alle spacconate anglo-americane

Berlino, 12 ottobre.

Il Comando tedesco rende noto:

«Il comando dell'aviazione da bombardamento degli Stati Uniti cerca di falsificare e trasformare in una grande vittoria aereo anglo-americana l'attacco, privo di risultati dal punto di vista militare, compiuto con una forte scorta di caccia, il 9 ottobre, contro la zona di Lilla. Esso comunica ora di aver conseguito 100 vittorie aeree. Il Comando Supremo delle Forze Armate constata a questo proposito che le formazioni miste di bombardieri e caccia silurate sono state respinte da formazioni di cacciatori germanici «Focke-Wulf» e «Messerschmitt» compiendo compiacevolmente il una trentina di apparecchi. Sarebbe stato quindi impossibile abbattere 150 aeroplani tedeschi. In realtà, ad eccezione di un solo caccia, l'aviazione germanica non ha subito perdite, mentre parecchie cosidette «fortezze volanti» degli alleati sono state abbattute».

A bordo di una nostra unità da guerra in navigazione nel Mediterraneo: marinai ai pezzi. (R. G. Luce - Telefoto).

Sumner Welles in imbarazzo per la protesta argentina

Rios aggiorna il viaggio a Washington - Fiero articolo dell'ex Presidente del Cile Alessandri

Buenos Aires, 12 ottobre.

Una nota ufficiosa informa che l'ambasciatore argentino a Washington Espil ha personalmente espresso a Sumner Welles il rincrescimento del Governo argentino per le sue assurde accuse. Invitato dall'ambasciatore Espil a precisare i fatti che motivarono le sue dichiarazioni contro l'Argentina, Sumner Welles si è trincerato nel silenzio avanzando ragioni di carattere militare. L'ambasciatore ha ribadito pertanto il malcontento provocato nelle sfere ufficiali e presso l'opinione pubblica per accuse che rimangono senza prove.

In seguito alle assurde accuse di Sumner Welles il Presidente Rios ha aggiornato il suo viaggio a Washington dove era stato invitato da Roosevelt. A parte la nota di protesta inviata dalla Cancelleria del Governo cileno per le accuse di Sumner Welles il Presidente Rios ha telegrafato il seguente messaggio a Roosevelt: «Apprezzo vivamente le dichiarazioni amichevoli e di comprensione fatte da V. E. all'Ambasciatore del Cile a Washington, circa la maniera cordiale con la quale voi riceverete la visita del Presidente del Cile del quale vi degnate riconoscere il sincero spirito panamericano come pure lo spirito del suo popolo. Ma sono spiacente di vedermi costretto ad informare Vostra Eccellenza che le recenti informazioni ufficiali messe in circolazione negli Stati Uniti circa la situazione internazionale del mio paese mi spingono ad aggiornare, per il momento, l'onore di fare una visita a Vostra Eccellenza».

La stampa cilena intanto esprime la sua solidarietà col governo per la nota di protesta a Washington. Tutti i giornali riproducono un fiero articolo dell'ex-presidente Alessandri il quale protesta come cittadino cileno contro il discorso di Sumner Welles che qualifica «aggressione ingiustificata e ingiuriosa». Egli confuta l'accusa di mancato adempimento degli accordi di Rio de Janeiro ricordando che il Cile si riservò il diritto di esercitare facoltà sovrane e definisce «ingiusta incomprensione e falsità» accusare di inimicizia il Cile per la mancata rottura delle relazioni con l'Asse quando la dignità nazionale vietava di adottare misure imposte da un paese più forte. Alessandri continua osservando che l'irritante ingiustizia di Sumner Welles culmina con l'accusa al Cile di fornire elementi per colpire navi che navigano e non affondate a migliaia di miglia di distanza e che l'accusa è destinata a suscitare contro il Cile gli irragionevoli rancori di coloro che pensano e dubitano superficialmente. L'articolista esprime sorpresa per l'atteggiamento del Sottosegretario americano debitore al Cile di averlo tolto dall'imbarazzo che la propria intemperanza gli aveva creato a Cuba e rileva che egli invece di gratitudine dimostra un sentimento di vanità ferita e non perdona lo scacco di Rio donde contava di tornare con 21 repubbliche sud-americane aggiogate al carro della sua vittoria. «Ma ciò è consentito, continua Alessandri, ad un uomo di Stato di ispirarsi a motivi personali di vanità compromettendo l'amicizia e gli interessi dei paesi per piccoli motivi».

Continuando nel suo violento attacco, l'ex presidente osserva che l'America centrale e meridionale avevano dimenticato l'imperialismo aggressivo del Nord America ed il Cile le offese subite; ma le parole aggressive e ingiuriose di Sumner Welles indicano un ritorno a tale imperialismo e rappresentano comunque un eloquente avvertimento per i paesi che collaborano con gli Stati Uniti per il giorno in cui i loro servigi non interesseranno più. Alessandri conclude che si tradisce il mandato di giustizia di Giorgio Washington formulando false accuse e che non vi è onorabilità quando si falsa la verità a danno del più debole.

Circa le voci provenienti da Washington che l'incidente è stato risolto con piena soddisfazione delle due nazioni, il Cancelliere Barros Jarpa ha dichiarato al quotidiano *Imperial* che la notizia è prematura.

L'ignoranza di Sumner Welles

Confondeva i serbi con gli sloveni

Berlino, 12 ottobre.

La reazione cilena alle dichiarazioni di Sumner Welles e segnatamente il telegramma con cui il Presidente Rios ha notificato a Roosevelt il rinvio della sua visita ufficiale a Washington sono registrati a Berlino come una solenne meritatissima lezione.

A proposito di Sumner Welles è stato reso noto oggi a Berlino un episodio interessante che risale all'epoca del cosiddetto viaggio informativo intrapreso nei primi mesi della guerra europea dal sottosegretario agli esteri americano. Nel corso delle conversazioni avute dall'uomo di Stato nordamericano alla Wilhelmstrasse, i funzionari tedeschi constatarono con sommo stupore che Sumner Welles confondeva i serbi con gli sloveni. Per una intera mezz'ora l'inviato di Roosevelt parlò dell'argomento sempre facendo l'anzidetta confusione.

La lotta sulle montagne del Caucaso

Come si è compiuto un vasto accerchiamento - Un gruppo di forze sovietiche annientato - 400 fortificazioni occupate - Il porto sul Mar Nero direttamente minacciato

Berlino, 12 ottobre.

Le informazioni diffuse stasera all'ultima ora dal Comando tedesco precisano che combattimenti in corso nel settore del Caucaso occidentale hanno attualmente per teatro «la regione di sortita dalle montagne». In altre parole la lotta si è ormai trasferita dallo spartiacque lungo il versante sud della montagna fino nel punto in cui le valli sfociano in direzione di Tuapse. Nella regione stessa di Tuapse i bolscevichi, consci dell'imminenza della minaccia, stanno svolgendo affannosi tentativi di alleggerimento con tutte le truppe rimaste a loro disposizione, impegnando in combattimento, in mancanza d'altro, perfino delle unità di assistenza.

Audacissima manovra

Queste succinte indicazioni che, ripetiamo, provengono da fonte ufficiale, permettono di valutare appieno la decisiva importanza dei successi che le forze germaniche hanno colto nei giorni scorsi nei loro attacchi contro le posizioni fortificate detenute dai sovietici lungo lo spartiacque del Caucaso occidentale, e più precisamente attorno ai diversi valichi che da Maikop portano a Tuapse. Come risulta attraverso un raffronto retrospettivo degli ultimi tre comunicati tedeschi, la difesa sovietica sono state fatte crollare con un audacissimo complesso di manovre, per aggiramento.

Allorchè il Comando tedesco ha annunciato, nel suo Bollettino di sabato scorso, alla realizzazione di una manovra di accerchiamento nel settore del Caucaso occidentale, nessuno, a dire il vero, si sarebbe potuto ragionevolmente immaginare che l'entità numerica del gruppo nemico accerchiato arrivasse, come oggi ufficialmente si comunica, addirittura a due Divisioni.

Le difficoltà naturali che si oppongono in montagna ad una guerra di movimento, intesa in senso lato, sono infatti tali da annullare in partenza quelle che sono di regola le premesse delle azioni di accerchiamento: possibilità di un rapido manovrare e specialmente possibilità di operare medianti interventi delle ali.

L'impiego di truppe specializzate, cacciatori di montagna e artiglieria in montagna, doveva però consentire al Comando tedesco di realizzare il vero e proprio miracolo di una grandiosa manovra di accerchiamento in questa impervia regione. Dopo aver sloggiato il nemico dalle posizioni avanzate completanti le difese della zona dei passi propriamente detta, i Gebirgsjäger s'inserivano direttamente entro il dispositivo sovietico.

Questa puntata iniziale costituì la mossa più delicata dell'intera manovra. I tre reparti di tedeschi che dovevano predisporre l'aggiramento del grosso delle forze nemiche concentrate a difesa del passo principale di Tuapse, si trovavano essi stessi inizialmente accerchiati da forze avversarie. L'anello di accerchiamento sovietico era però rapidamente fatto saltare: gli alpini tedeschi riprendevano la loro marcia in avanti e, occupata, come è stato comunicato fino dai giorni scorsi, una posizione «dominante più volte», creavano le premesse per l'aggiramento e il conseguente accerchiamento dell'intero complesso nemico. Questa marcia dei cacciatori alpini tedeschi era estremamente ardua per il fatto di svolgersi fra un terreno irto di rocce e fitto di boschi, in cui ogni angolo lateralmente offriva al nemico possibilità eccezionali di difesa.

L'attacco principale

Il giorno 9 veniva sferrato l'attacco principale che portava al riuscito accerchiamento del grosso delle forze nemiche.

Nella giornata del 10 i sovietici cercavano disperatamente di uscire dalla sacca, ma venivano respinti dopo aver lasciato sul terreno un mezzo migliaio di morti. Nello stesso giorno, le forze germaniche iniziavano la riduzione de la sacca.

Nella giornata di ieri le formazioni dei cacciatori di montagna, appoggiate dalle artiglierie, penetravano nell'interno della sacca realizzando rapidamente la liquidazione dell'intero complesso nemico.

Le forze che i sovietici avevano concentrato nella zona dei valichi per difendere l'accesso a Tuapse erano costituite da unità scelte; la battaglia di annientamento che lassù si è conclusa ieri e che sta trovando ora il suo epilogo in una azione di rastrellamento lungo le valli che scendono verso Tuapse, ha colpito l'intera massa di una divisione sovietica della guardia e buona parte di una divisione di fanteria da montagna, per precisare la XXXII Divisione della Guardia e la XLVII Divisione di montagna.

Di formazioni altrettanto specificatamente attrezzate per la guerra di montagna non sembra che ai sovietici rimanga, nel settore di Tuapse, alcun'altra disponibile.

Alle già riferite constatazioni circa il ricorso da parte nemica a truppe di assistenza, nella difesa dell'immediato retroterra di Tuapse, si può aggiungere un altro sintomatico indizio rilevato fin dalla scorsa settimana e riguardante il tentativo di porre in movimento, attraverso il fondo valle, una divisione di cavalleria per tentare di fermare l'avversario scendente dallo spartiacque (questa divisione, come si ricorderà, è stata pressochè integralmente annientata per l'intervento degli Stukas).

Senza voler precorrere gli sviluppi dei combattimenti impegnati e le ripercussioni, conviene sottolineare come la irresistibile spinta in avanti delle forze terrestri sia preceduta, a opera della Luftwaffe, da una specifica azione di scardinamento degli apprestamenti nemici.

Sin da stasera si annuncia che numerose batterie stabilite sulle alture dominanti attorno Tuapse sono state poste fuori combattimento; quindici bocche da fuoco dell'artiglieria antiaerea sovietica sono state distrutte.

Con riferimento allo sviluppo dell'azione impegnata in questo settore il D. a. D. afferma nella sua nota militare di stasera che ai sovietici è praticamente inibita ogni speranza di mantenersi in collegamento con Tuapse, via mare, dal porto di Batum, date le possibilità di intervento non solo degli aerei ma altresì delle motosiluranti dell'Asse.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 12 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Il gruppo di forze nemiche accerchiate sulla strada di Tuapse è stato annientato.

Il grosso di una Divisione sovietica della guardia e reparti di una Divisione di truppe alpine sono stati sbaragliati in duri combattimenti di montagna. Sono state occupate 400 fortificazioni nemiche e sono stati catturati numerosi prigionieri ed armi pure in gran numero. Il rastrellamento nella regione, che ha l'aspetto di una foresta vergine, degli ultimi centri di resistenza, è ancora in corso.

A sud del Terek sono stati frustrati contrattacchi nemici. L'avversario ha avuto sanguinosissime perdite.

A Stalingrado, un raggruppamento nemico è stato decimato. L'artiglieria dell'esercito ha colato a picco un battello sul Volga, di notevole tonnellaggio.

All'est del Volga, formazioni aeree da combattimento hanno ripreso la distruzione di importanti tratti di linea ferroviaria.

Sul fronte del Don, le truppe alleate hanno respinto parecchi attacchi locali e tentativi di passaggio del fiume.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte, durante azioni di pattuglie e di truppe d'assalto, che hanno avuto successo, numerose fortificazioni del nemico e le relative guarnigioni sono state distrutte.

Ad est di Pietroburgo, gli ultimi reali delle forze sovietiche che avevano superato la Neva, sono stati respinti al di là del fiume.

Formazioni aeree da combattimento tedesche hanno ripreso nella giornata di ieri il bombardamento delle basi aeree britanniche nell'isola di Malta. Sono stati osservati vasti incendi su aeroporti di partenza e nelle aviorimesse.

In duelli aerei sull'isola, cacciatori tedeschi hanno abbattuto tre apparecchi da caccia britannici. Due altri sono stati abbattuti dagli equipaggi degli apparecchi da combattimento.

Cacciatori tedeschi hanno inoltre abbattuto cinque apparecchi nemici, senza subire perdite, nelle azioni compiute ieri di giorno da grande altezza da apparecchi britannici contro la costa francese e contro la costa olandese.

Durante voli diurni di disturbo effettuati da apparecchi britannici isolati sul territorio della Germania del nord e del nord-ovest, la popolazione ha avuto lievi perdite.

Sul Mare del Nord e sul Baltico sono stati abbattuti di notte tre apparecchi britannici.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la notte scorsa, con buoni risultati, una città portuale importante dell'Inghilterra nord-orientale.

Lettura della carta militare a 4000 metri su un valico del Caucaso. (Foto D. Vi).

La guerra subacquea totalitaria e vittoriosa

Gli strateghi anglo-nord americani hanno sempre negato, nelle previsioni e nei giudizi, l'alta importanza che in un conflitto mondiale avrebbe avuto l'arma subacquea. La certezza che la potenza navale dell'Union Jack e della repubblica stellata non potesse essere mai minacciata, l'idea che per dominare i mari occorressero soltanto i colossi e le super dreadnaughts, feroce sottovalutare, anche oltre oceano, l'insidiosa arma subacquea e il conseguente fattore morale nei confronti dei calibri e delle corazze.

Con la guerra poi, ed in particolar modo con l'estendersi dell'attuale conflitto, gli ammiragliati alleati si sono trovati, dinanzi alla terribile arma e ai suoi ardimentosi equipaggi, sprovvisti di quei mezzi atti a respingere la minacciosa combattività di questa unità, le quali inesorabilmente investivano e investono tutte le rotte rendendo difficili e inattuabili i rifornimenti tanto necessari alla loro resistenza.

In un primo tempo, a conforto dei disastri subiti, la propaganda anglosassone proclamò solennemente che l'arma subacquea era stata resa rapidamente inefficiente; in seguito, modificando tale asserzione, ammetteva che i tecnici avevano escogitato nuovi mezzi atti ad allontanare le insidie della terribile arma navale dell'Asse. Infatti l'Inghilterra si era illusa di schiacciare l'arma subacquea sotto il peso di una preponderanza di navi di superficie, aiutata in questa convinzione dallo scambio delle vecchie cacciatorpediniere ottenute in baratto dalla alleata repubblica stellata. Anche questa illusione però doveva ben presto svanire, dato che il ritmo degli affondamenti cresceva giornalmente.

Gli esperti anglo-nordamericani si dettero allora a studiare un piano per condurre una lotta spietata all'arma subacquea. L'elaborazione di questo piano fu sottoposta al controllo dell'ammiraglio Cunningham e dell'ammiraglio Stark, cioè del silurato del Mediterraneo e dello sconfitto del Pacifico. Fra i nemici escogitati si diede grande importanza alla mobilitazione dei convogli, all'allestimento di un numero rilevante di aeroplani e di piccoli dirigibili che avevano la missione di scovare il nemico, all'impiego di flottiglie di aerei per tenere lontani dalle coste i sommergibili dell'Asse, alla sorveglianza intensiva delle vie marittime che conducono alle basi dei sommergibili, al bombardamento di queste basi e dei cantieri, al rinforzo con aerei da caccia dei convogli.

Tutte queste nuove trovate furono adottate nell'allestimento dei due convogli nel Mediterraneo, nel giugno e dell'agosto scorso, e di quello del mare di Barents, col risultato che è saputo da tutti. Il rimedio che sembrava doversi risolvere con le cifre iperboliche delle nuove costruzioni spifferate dagli imbonitori della radio statunitense, è sempre inattuabile, perchè, malgrado il forte incremento di questi ultimi mesi, il limite massimo delle possibilità dei cantieri è stato raggiunto, ma è sempre notevolmente al di sotto degli affondamenti. Le stesse cifre proclamate dalla propaganda nemica, opportunamente analizzate, confermano come le cifre mensili del tonnellaggio di nuova costruzione siano inferiori alle cifre degli affondamenti denunciate dai bollettini di guerra dei Quartieri generali dell'Asse.

Occorre anche tenere presente che il tonnellaggio delle nuove costruzioni, annunciato dalla propaganda anglo-nordamericana, è superiore nel rapporto di 10 a 7 alle tonnellate di stazza. Misura, questa, fiscale del volume disponibile a bordo, con la quale viene dai marittimi classificato il naviglio mercantile ed in base alla quale le Nazioni del Tripartito comunicano le perdite nemiche.

Da queste osservazioni si deduce che i 4,3 milioni di tonnellate di portata, dichiarati costruiti in questi primi nove mesi del 1942 dagli americani, si riducono a soli 3 milioni di tonnellate di stazza. Sommando a questi ultimi il milione di tonnellate costruito nei cantieri navali inglesi, non si raggiunge la metà del tonnellaggio affondato dalle forze del Tripartito nel corrispondente periodo di tempo.

Le nuove costruzioni non superano gli affondamenti, anzi in questi primi nove mesi sono stati inferiori di oltre trecentomila tonnellate al mese.

Un esame del tonnellaggio disponibile, per gli alleati dimostra la precarietà della loro situazione navale mercantile. Le disponibilità assommano a 25 milioni di tonnellate di stazza, comprendendo in questa cifra i tonnellaggi delle navi sequestrate ai neutrali e quello catturato ed anche il tonnellaggio al loro servizio diretto e indiretto.

Per i rifornimenti della bloccata Inghilterra occorrono sedici milioni di tonnellate, mentre i rimanenti nove milioni sono necessari per i rifornimenti alla Russia, all'Australia e al Medio Oriente.

Questo tonnellaggio è insufficiente se si tengono presenti le grandi, pericolose distanze che devono essere coperte per raggiungere Arcangelo al nord e il golfo Persico al sud, e che sono necessari tre o quattro mesi per un viaggio di andata e ritorno, comprese le soste per le operazioni di carico e scarico.

Con questa disastrosa situazione si grida ancora al secondo fronte, mentre il dittatore rosso rinnova le sue lamentele al corrispondente dell'*Associated Press*. Questo tanto richiesto secondo fronte è inattuabile. Basti pensare che per trasportare per mare un corpo di spedizione di 200 mila uomini, di cui la metà motorizzati, occorrono tra milioni di tonnellate di stazza lorda di naviglio, che per più mesi dovrebbe essere sottratto alle correnti normali di traffico, mentre il mantenimento di tale corpo richiederebbe in permanenza l'impiego di circa due milioni di tonnellate di stazza lorda di naviglio.

E questo solamente per duecentomila uomini.

Malgrado questa disastrosa situazione del naviglio mercantile, la propaganda anglo-americana continua a sostenere che gli affondamenti sono diminuiti.

Alla propaganda rispondono i fatti e la dura realtà è quella illustrata ampiamente dalle cifre riportate dai Bollettini e dalle diuturne azioni degli eroici sommergibili dell'Asse.

Infatti dai recenti bollettini dei comandi superiori delle Forze armate dell'Asse, nei quali sono comunicati gli affondamenti del colosso americano e di ventidue navi per un tonnellaggio complessivo di 141 mila tonnellate, si rileva che le rotte tutte degli anglosassoni sono insidiate dai sommergibili.

La guerra subacquea è totalitaria; l'arma subacquea non conosce distanze nè pericoli e sfida tutti i «cordoni di sicurezza» che gli ammiragliati alleati hanno istituiti nei vari mari a difesa delle loro insicure rotte.

V. R.

Dopo due mesi

Washington dà la perdita di tre incrociatori corazzati

Lisbona, 12 ottobre.

Da Washington, il Dipartimento della Marina comunica:

«Tre incrociatori pesanti della Marina degli Stati Uniti sono affondati. La perdita è avvenuta durante la prima fase della battaglia delle isole Salomone, fra l'8 e il 9 agosto, contemporaneamente all'affondamento dell'incrociatore australiano Canberra. I nomi degli incrociatori americani affondati sono: Quincy, Vincennes e Astoria. Si tratta di incrociatori fra le 9000 e le 10.000 tonn. La perdita umana sono state elevata».

CRONACA CITTADINA

Nuova istituzione di nobili alte finalità

Rieducazione ed avviamento al lavoro dei minorati di guerra

Presso la sede dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra, si è riunita ieri mattina la Commissione prov. dell'Istituto per la rieducazione e l'avviamento al lavoro nel settore dell'industria degli invalidi di guerra, composta del comm. Mattesini, presidente, e dei componenti ten. col. Marchi, vice Federale, in rappresentanza della Federazione F. N. F., avvocato Codegai in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali; ten. col. Canonico e ing. Cordoni, designati dall'Unione fascista ind. della Prov. di Torino; il gr. uff. Rampone, per la Federazione prov. invalidi di guerra; Castellari, rappresentante dell'Unione lavoratori industria e prof. Ricca, ispettore interprovinciale dell'I.N.F.A.P.L.I.

Dato atto della costituzione della Commissione, il presidente, dopo aver accennato all'importanza dell'iniziativa della Confederazione dell'industria, d'intesa con l'Opera nazionale invalidi di guerra per la nuova istituzione che tende a finalità così nobilmente umane e sociali, ne ha illustrato lo statuto, precisando i criteri di massima per lo svolgimento dell'attività demandata alla Commissione. Si tratta infatti di utilizzare le residuate energie di guerra nel campo del lavoro a scopo morale ed economico per gli invalidi che debbono ritrovare nelle occupazioni adatte, la serenità ed il premio del loro sacrifici. Hanno preso la parola tutti i componenti della Commissione, formulando proposte che costituiscono ampia garanzia per i concreti risultati dell'opera della Commissione.

La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce, ordinato dal vice Federale Marchi.

Nel I.o centenario di un Santo

Una Mostra d'Arte religiosa

in omaggio a San G. B. Cottolengo

Nell'anno centenario del «dies natalis» di San G. B. Cottolengo è da sottolineare una manifestazione di omaggio che, promossa da artisti torinesi, avrà luogo nelle sale del Museo d'Arte Civica, gentilmente concesse dall'Autorità Podestarile. Si tratta di una Mostra d'Arte religiosa, la cui organizzazione è affidata al prof. Chicco ed al collega prof. Arata. I proventi della Mostra saranno generosamente devoluti all'erigenda chiesa parifacica, che, dedicata al Cottolengo, dovrà testimoniare l'ammirato ricordo dei torinesi all'Eroe della Carità.

In memoria del Duca d'Aosta

Una generosa persona, che vuol conservare l'anonimo, ha versato all'Istituto dei Missionari della Consolata, la somma di lire 30.000 perchè sia fondata una Borsa di studio intitolata al nome dell'augusto Principe sabaudo.

I premi del Duce per nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, un premio per la nascita di due gemelli alla famiglia di Giuseppe Chiabodo, Candido Manda, Giuseppe Angiolella e Luigi Castagno, rispettivamente residenti in Cantoira, Montandrà, Rocca Canavese e Villafranca Sabauda.

Un dono del Principe Umberto alla Consolata di Tirana

Per iniziativa del sacerdote dottor José Cottino, già addetto alla Cappella della S. Sindone e da due anni cappellano militare in Albania, a Tirana è stata dedicata una nuova chiesa alla Madonna Consolata di Torino: sull'altare domina l'immagine riproducente lo storico quadro torinese. L'A. R. il Principe Umberto di Piemonte ha regalato alla Chiesa di Tirana alcuni sacri paramenti confezionati con preziose stoffe damascate che in Torino avevano servito per avvolgere e esporre la S. Sindone. Anche la Cappella della Sindone di Torino e il santuario della Consolata hanno fatto pervenire alla nuova chiesa di Tirana alcuni doni per l'arredamento, nella considerazione che molti sono i torinesi e piemontesi che frequentano quella chiesa.

La «Taverna dantesca» chiusa a tempo indeterminato

Con un suo provvedimento, l'Eccellenza il Prefetto ha disposto la chiusura a tempo indeterminato della «Taverna dantesca», il noto ristorante di via Nizza 5 gestito dal cav. Depania.

Il provvedimento è motivato dalle infrazioni annonarie commesse nella Taverna, intollerabili infrazioni oggi che il soldato e l'operaio sostengono tutti i sacrifici per dare alla Patria la vittoria.

Fracassava vetri e stoviglie nei negozi di borgo S. Salvario

Di un caso pittoresco si sono occupati ieri l'altro gli agenti del Commissariato di P. S. di San Salvario. Essi sono stati chiamati dal proprietario della confetteria Goria, sita in via Nizza 69, nella quale un individuo, che dava segni di squilibrio mentale, rompeva vetri ed oggetti. Dopo aver fracassato due vetrine si dirigeva sito in via L. Mossani angolo via Bidone, lo squilibrato era entrato nell'esercizio sino al numero 9 di quest'ultima strada. Aveva ordinato un surrogato e non appena avuta fra le mani la tazza l'aveva sbattuta a terra, allontanandosi poscia lentamente. Finalmente era entrato nella pasticceria ed invece di sostare al banco aveva tentato di penetrare nel retrobottega. Il proprietario e le commesse gli avevano sbarrato il passo ma l'uomo aveva visto in scandescenze. Con l'aiuto di due vicini clienti, che si trovavano nel negozio, l'esaltato era stato trattenuto fino all'arrivo degli agenti. Al Commissariato l'individuo era poi identificato per il meccanico Antonio I. di Giacomo, di anni 40, abitante in via S. Paolo. Dopo le constatazioni medico-legali egli è stato internato al Manicomio.

Feritore condannato in Corte d'Assise

Il 31 agosto scorso l'agricoltore Giuseppe Lorenzo Rocca di Buttigliera d'Asti Alfredo Longo venuto a diverbio per futili motivi. La baruffa, per intromissione di estranei, pareva sedata, quando il Rocca accostò al Longo un coltello che colpì con una chiave da fuoco. Il Longo stramazzò al suolo. Trasportato all'ospedale, versò in pericolo di vita per guaranta giorni. Si per tutta la vita subirà le conseguenze del trauma avuto. Il Rocca, reoconfesso latitante, è stato condannato dalla Corte d'Assise per lesioni gravissime a 6 anni di reclusione.

Un tram investe e uccide un manovale

Anche la giornata di ieri è stata funestata da un tragico incidente tramviario. Verso le venti una vettura della linea 17 percorreva corso Regina Margherita quando all'angolo di via Pinta urtava violentemente contro un carro che portava un torchio. Il carro veniva rapovvolto, il cavallo gettato a terra ed il povero conducente, il manovale Basilio Mussino, residente a Valdellatorre, orrendamente sfracellato dalla ruota della vettura che il guidatore aveva tentato di frenare. Sul posto accorrevano subito i Vigili del fuoco i quali estraevano da sotto il tram il misero cadavere. Dopo le constatazioni di legge, la salma dell'infelice Mussino era trasportata agli Istituti universitari del Valentino.

STATO CIVILE

Nascite (Ospedale vec. Fossata, n. 61, da Crescentino, v. Regio 21 - Seglione Fedele, n. 40, da Cagliari, v. Bonelli 4 - Pinciroli Anna, n. 76, da Torino, v. Saluzzo 18 - Fenoglio Vittoria m. Bogetto, n. 31, da Chivasso, v. A. di Sarmazzo 53 - Paredi Laura ved. Bonino, n. 37, da Isola Sampierino, strada Ant. Ercole 318 - Mazzara Guglielmina m. Degiorgis, n. 64, da Piovenzano d'Arda, corso Vittorio 58 - Feito Teresa ved. Montemagno, n. 72, da Vaglierano d'Asti, v. Cimiana 41 - Arese Margherita ved. De Agostini, n. 66, da Torino, c. Regina Marg. 211 - Pinta Anna ved. Garbero, n. 72, da Lucera, c. L. Bellini 106) - Compagno Giuseppe, n. 66, da Torino, via Carmagnola 5 - Rivo Carlo, n. 70, da Cuneo, v. S. Chiara 45 - Conte Maddalena ved. Ugo, n. 73, da Rodallà, c. Semplone 114 - Buzzi Francesco, n. 58, da Torino, v. Po 40 - Dijoli Rosa ved. Rubiola, n. 67, da Torino, c. Frechiera 181 - Carelli Giuseppe, n. 74, da Montercchio, c. Vittorio Eman. 197 - Parma Giovanni, n. 81, da Trivolo, c. Orbassano 14 - Talamo Giuseppe, n. 74, da Biella, v. A. Provana 26 - Chiaramonti Maurizio, n. 42, da Torino, v. Terni 94 - Ghiglioni Luigi, n. 60, da Torino, v. Sommeiller 22 - Mallerone Giovanni-Battista, n. 80, da Cicconaro, via Cumiscile 50 - Gorzat Lucrezia, d. 33, da Torino, v. Revigliasco 14 - Bolla Giuseppe, n. 71, da Torino - Lusso Giovanni, n. 70, da Torino - Ambrosino Sergio, n. 71, da Roccomorgo - Cumarino Luigi ved. Bonaccorso, n. 55, da Marsango - Corrado Maria, n. 41, da Torino - Pavicra Ines m. Tognoni, n. 36, da Rodallà - Lano Giuseppe, n. 64, da S. Damiano d'Asti - Terzano Emilio, n. 1, da Torino - Bruno Luigina m. Versellino, n. 30, da Frinco - Mazzini Emilio ved. Pagatini, n. 76, da Sciolzol - Mizzi Anna ved. Giroglia, n. 84, da Barletta - Bottino Columbo, n. 60, da Orco - Padovan Rina m. Sartori, n. 20, da Novaria Ticentino - Giva Lucia ved. Bonacchi, n. 54, da Trivero Vercellese - Spano Elisa nata Anna, n. 55, da Cagliari - Guglierchi Vittorina, n. 2, da Rima Marchetto - Pistoia Domenica, n. 16, da Corio Canavese - Sartino Margherita ved. Sparti, n. 68, da Torino - Pippo Emilio, n. 66, da Torino - Ghisolfo Stanislao nato Maria, n. 30, da Mondovì - Castelli Maddalena, n. 66, da Torino - Suor Pisani Angela Maria, n. 31, da Savona.

MATRIMONI: «Divisa di sostia R. Dalma **PRINCIPE:** Papà cerca moglie (ore 15) **BAVOIA:** «Il giuoco del destino» **SMERALDO:** «La settima moglie» e lo Spettacolo Smeraldo n. 8 Arte Varia. **REX:** «Angelo del male» (Jean Gabin, S. Simon). Vietato minori 14 anni.

Tutti i fertilizzanti a disposizione dei Consorzi agrari

Il Prefetto ha ordinato — in seguito ad analoghe disposizioni ministeriali — che:

1.o Tutti i quantitativi di fertilizzanti chimici biologici presso le ditte commerciali distributrici, alla data del 30 giugno u. s. (stralcio la quantità regolarmente distribuita a specifazione della apposite Commissioni Comunali per la concimazione delle culture alimentari di secondo raccolto), nonchè qualsiasi altro quantitativo di concime chimico perfosfatico, azotato o potassico personale successivamente ai contraenti suddetti o in corso di arrivo ai medesimi dovranno essere posti a disposizione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari tramite il Consorzio Agrario Provinciale.

2.o La Federazione suddetta corrisponderà ai commercianti i prezzi di vendita al consumo, fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e in vigore alla data del 30-9-42; tali prezzi saranno decurtati di metà quota compenso stabilita per la rispettiva fase di servizio e distribuzione.

3.o E vietato alle ditte fabbricanti ed alle ditte importatrici di vendere o consegnare a chiunque fertilizzanti chimici ad uso agricolo se non tramite la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Di conseguenza devono intendersi annullati tutti i contratti in corso per forniture di detti prodotti stipulati da fabbricanti, importatori, commercianti all'ingrosso ed al minuto per vendite in tutto il Regno.

Tali disposizioni sono entrate in vigore il giorno 1 del corrente mese. I contravventori saranno puniti ai sensi della Legge 5-7-1941-XIX.

Il sott. Marino Rustagno dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, ha parlato ieri nel pomeriggio a oltre un migliaio di operai delle Officine di Savigliano intrattenendosi sugli scopi sociali che l'Ente si propone in materia così delicata e importante quale è la salute e l'incolumità dei lavoratori. E' stato ascoltato col più vivo interesse.

L'Associazione Nazionale Combattenti invita gli iscritti alla Sezione di Torino che abbiano o abbiano avuto figli o più figli combattenti nell'attuale guerra, e si trovino in condizioni di bisogno, a presentarsi entro il 18 corrente alla segreteria della Sezione, via Principe Amedeo 8 bis, dalle 17 alle 19, per comunicazioni.

Il paracadutista M. Giaretto

Il dieci agosto scorso cadde da valoroso, nell'adempimento di una azione di guerra, il sergente maggiore paracadutista Mario Giaretto, della classe 1915, abitante nella nostra città in corso Moncalieri 286. Egli apparteneva al Gruppo rionale «Duca d'Aosta», ove era molto stimato. Richiamato alle armi nel settembre 1939, egli fu sul fronte greco-albanese in qualità di sergente degli alpini dove diede chiari segni di valore ed ardire. Passato sul fronte jugoslavo, prese parte a numerosi combattimenti, dimostrando anche qui, per valore e audacia, il suo ardente amore per la Patria. Volontario nel paracadutisti, egli immolò la vita eroica col supremo sacrificio. Alla moglie, il colonnello comandante, ha fatto pervenire una lettera in cui con nobili parole di conforto, dice che il suo Mario, offertosi volontariamente per una rischiosa impresa notturna, cadeva alla testa degli uomini che guidava con ardimento verso il nemico in territorio egiziano, adempiendo così ad un suo dovere di soldato.

Il Segretario federale, a nome delle Camicie nere torinesi, ha inviato alla moglie del Caduto espressioni di fiera solidarietà. Il sergente maggiore Giaretto è stato proposto per una ricompensa al valore.

La scomparsa del generale Giuseppe Figari

Si è spento in questi giorni nella sua abitazione a Sestri Levante il generale di brigata Giuseppe Figari, distinta figura di ufficiale e di gentiluomo. Nato nel 1859, ancora giovane fu insegnante alla Scuola Militare, dove ebbe colleghi il generale Giardino e brillante allievo l'attuale Capo di Stato Maggiore maresciallo Cavallero. Volontario della guerra 1915-18, nel 1921 aderì al Fascismo della cui alta idealità fu un appassionato assertore. Nel salone del nostro Giornale egli tenne una conferenza sul Duca d'Aosta del quale fu profondo e devoto ammiratore. La sua scomparsa lascia una profonda memoria in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo le doti di mente e di cuore.

INTEGRAZIONE PREZZO BOVINI. — Il termine utile per la riscossione della quota di integrazione sui prezzi dei bovini conferiti nel 1.o luglio 1941 al 30 novembre 1941 a mezzo radunì od a mezzo cartolina B-B, scade improrogabilmente con il giorno 28 corrente mese. Gli interessati dovranno entro detto termine provvedere alla riscossione della quota presso la Cassa di Risparmio di Torino (sede centrale o succursali) ove fu già incassato l'importo del prezzo relativo al bestiame stesso.

PRESSO LO SPACCIO DI CARNE DI BASSA MACELLERIA di piazza Cesare Augusto 14, è in vendita la carne, per gli assistiti dell'E.C.A. delle Zone: 9.a Vanchiglia, 10.a Valentino, 11.a Nizza, 12.a Crocetta, oltre agli iscritti alle Zone 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a che ancora non hanno provveduto al ritiro della carne. La carne è in vendita nei giorni di mercoledì, mercoledì, giovedì, venerdì. Il negozio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

OVINI E CAPRINI DA MACELLO. — Dal 15 corr. l'Ente consorziale della zootecnia inizierà la raccolta dei capi ovini e caprini da macello a mezzo radunì. Per gli allevatori residenti nelle vicinanze di Torino si terranno nel corrente mese di ottobre tre radunì in località «Mattatoio» nei seguenti giorni, alle ore 8: 16, 23 e 29 corrente. Gli allevatori di altri Comuni saranno a suo tempo avvisati a mezzo appositi manifesti.

Incendio di cascina. — Verso le ventuna di ieri un agricoltore di vigili del fuoco è accorso a Garbido dove il fuoco aveva appiccato ad una cascina.

Al momento di andare in macchina non sappiamo le cause del sinistro.

Tutti i fertilizzanti a disposizione dei Consorzi agrari

Il Prefetto ha ordinato — in seguito ad analoghe disposizioni ministeriali — che:

1.o Tutti i quantitativi di fertilizzanti chimici biologici presso le ditte commerciali distributrici, alla data del 30 giugno u. s. (stralcio la quantità regolarmente distribuita a specifazione della apposite Commissioni Comunali per la concimazione delle culture alimentari di secondo raccolto), nonchè qualsiasi altro quantitativo di concime chimico perfosfatico, azotato o potassico personale successivamente ai contraenti suddetti o in corso di arrivo ai medesimi dovranno essere posti a disposizione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari tramite il Consorzio Agrario Provinciale.

2.o La Federazione suddetta corrisponderà ai commercianti i prezzi di vendita al consumo, fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e in vigore alla data del 30-9-42; tali prezzi saranno decurtati di metà quota compenso stabilita per la rispettiva fase di servizio e distribuzione.

3.o E vietato alle ditte fabbricanti ed alle ditte importatrici di vendere o consegnare a chiunque fertilizzanti chimici ad uso agricolo se non tramite la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. Di conseguenza devono intendersi annullati tutti i contratti in corso per forniture di detti prodotti stipulati da fabbricanti, importatori, commercianti all'ingrosso ed al minuto per vendite in tutto il Regno.

Tali disposizioni sono entrate in vigore il giorno 1 del corrente mese. I contravventori saranno puniti ai sensi della Legge 5-7-1941-XIX.

Il sott. Marino Rustagno dell'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni, ha parlato ieri nel pomeriggio a oltre un migliaio di operai delle Officine di Savigliano intrattenendosi sugli scopi sociali che l'Ente si propone in materia così delicata e importante quale è la salute e l'incolumità dei lavoratori. E' stato ascoltato col più vivo interesse.

L'Associazione Nazionale Combattenti invita gli iscritti alla Sezione di Torino che abbiano o abbiano avuto figlio o più figli combattenti nell'attuale guerra, e si trovino in condizioni di bisogno, a presentarsi entro il 18 corrente alla segreteria della Sezione, via Principe Amedeo 8 bis, dalle 17 alle 19, per comunicazioni.

Seguendo la Cronaca

GALLERIA CIGALA

Via Roma 225 bis - Tel. 41-585.

La Mostra Libretto Bolzetrieri resterà aperta a tutte le ore corrente.

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI

Ditta Angelo Perino

Corso Vittorio Eman. 58 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

PELLICCE, via S. Massimo 1

Lavori di fiducia. Facilitaz. pagamento.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. De Filippo): ore 21,15: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello e «Od Maria» di D. Falconi.

MAFFEI: 17 e 21,30 Comp. Rivista con Dea Di Lanzo e Goodreano Trucchi.

CAV (v. Pomba 7): Pattinaggio rotelle.

Spettacoli cinematografici

BARAONDA: apertura ore 15 con «I tre aquilotti» Leonardo Cortese, Michelis Belmonte, Carlo Minello, Alberto Sordi

VITTORIA: Alla Tua (quadi d'acciaio) Regia di Francesco De Robertis.

AMBROSIO: «Cercasi licenza bella presenza» Liselotte von Grey, A. Costa.

DORIA: «Orizzonte di sangue» Luisa Ferida, V. Cortese, Valenti, Caposil.

AUGUSTUS: «Le due orfanelle» Doc. Luce: «La moda del cinema».

BALBO: «L'uomo che voglio» A. Jahr

IDEAL: «Paura d'amare» Camilla Horn e Riv. con E. Sandri, N. D'Alessio.

STATUTO: «Le due orfanelle» Alida Valli, Maria Denis, Valenti, Ultime.

NAZIONALE: «Incrociatore Dresda».

GORIA: «Il fantasma della città».

TORINO: «Avventuriera» Camilla Horn.

ALPI: «Ragazze nell'artiglio».

MAFFEI: «Amore all'americana» e Riv.

MASSIMO: «Finalmente!» Lil Murati.

ELISEO: «Lorna Doone», Ultime.

COLOSSEO: «Un caso sensazionale».

CARLALBERTO: «L'ultima partenza».

ESPERIA: «Mani illibate» O. Cecova

VITTORIO: «Sciangai» Louis Jouvet

Adua La vita comincia coll'amore, Var.

FORTINO «La casa del fantasma», Var.

Imminente al CORSO un grande film tratto da un celebre romanzo: LE STELLE STANNO A GUARDARE...

Il mastodontico romanzo di costumi anglo-sassoni, dettato da A. J. Cronin, con le tragiche pagine della vita minerara, la catastrofe nella miniera, l'ipocrisia dell'industria, la bassezza di tutti gli elementi sociali direttivi di una nazione dalla civiltà equivoca, apparirà a giorni in film. Il pubblico vedrà come il film abbia saputo rendere questo terribile problema a una civiltà in dissoluzione.

Una grande primizia 1942-43 vi è offerta dal CINEMA - VARIETA' SMERALDO

Un film nuovissimo, bizzarro e originale, divertentissimo:

LA SETTIMA MOGLIE

con *Cecilia Hohn - Hermann Brix*, oltre al grandioso spettacolo di Arte varia con le Compagnie *Ruggero Ricci, Stic e T e Trio Franco.*

NOI VIVI della Scalera

regia di G. Alessandrini

imminente a Torino

nella bellissima interpretazione di *Alida Valli, Fosco Giachetti, Rossano Brazzi* e di un folto gruppo di attori italiani, tra i più quotati.

Folla compatta all'AMBROSIO

per le spassose proiezioni dell'elegante film

«CERCASI RICCA BELLA PRESENZA»

che si replica a sale gremitissime, piacevolmente divertita dai protagonisti *Liselotte Von Grey, Cenia, Tommei, Prof. Sovranis-Sactier* (Escl. Titanus).

CINEMA DORIA

via 24 Maggio angolo via 2 Maggio

«Il fantasma della città»

con i noti «Ami» del film giallo.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Una situazione inattesa

Dopo due sole giornate di campionato quattro punti dividono nella classifica la Roma dal Torino. La squadra campione, vittoriosa prima sul proprio terreno e successivamente in trasferta, è al comando del gruppo in compagnia del Livorno; Pandisi granato, considerato in partenza il suo grande rivale, è rimasto al palo e, sconfitto in casa dopo di aver perso, all'Arena, è in fondo al plotone, unitamente al suo promesso Vicenza. I'll do sbalordire. La compagine che s'è attrezzata di tutto punto per vincere di volata il torneo, s'è smarrita al «via» in modo inconcepibile. La sua prima sconfitta aveva già fatto rumore, ma si trattava pur sempre di uno scacco subito in campo avversario e qualche giustificazione si poteva ancora trovare. Non vi era dubbio, però, che, messo alla frusta, il Torino, approfittando del fatto di dover giuocare in casa contro un avversario di forza non eccezionale, si sarebbe prontamente ripreso con una vittoria di tono tale da dissipare i dubbi che la gara dell'Arena aveva fatto sorgere. Il Torino, invece, ha perduto anche contro il Livorno, senza attenuanti, in modo inesplicabile. Le squadre, che era andata magnificamente bene nelle partite precampionato, e' è incappata quando ha preso a giuocare per i due punti. Le stupore per i suoi risultati negativi è grande, le spiegazioni sono poche. Come una macchina alla quale siano improvvisamente saltati gli ingranaggi più delicati, il Torino non ha funzionato più. Non gira l'attacco, quel suo attacco dei cinque assi, e cede a tratti anche il vecchio difensivo. In contrattura minuti di giuoco l'attivo è rappresentato da un non trascurabile punto segnato da Loik, il passivo è dato dai tre palloni incassati da Cavalli e fermamente le due sconfitte.

Da che cosa dipende questo piccolo disastro? Le mezze ali non rendono, ogni uomo giuoca per proprio conto, difetta l'intesa, mancano le idee. Bisogna vedere questo tempo occorrerà per registrare i reparti, per ridonare fiducia alla squadra. Purtroppo il tempo stringe, ogni gara assume un'importanza sempre maggiore, gli avversari da incontrare nelle prossime domeniche, a cominciare dalla Juventus, sono forti, e la speranza di approfittare di questo periodo di sconcerto dei granata li spingerà a tentare altri grossi colpi. Il Torino rischia di compromettere in modo definitivo le sue possibilità di successo finale con questi suoi recenti insuccessi. Il vantaggio di quattro punti dato in partenza alla Roma è molto grave perchè la squadra campione va già regolarmente forte. Le due sconfitte fanno intanto sorgere un interrogativo al quale non è facile dare risposta. Non sarebbe stato meglio, dopo la prova dell'anno scorso, continuare a giuocare col «sistema» che aveva dato ottimi frutti? Il cambiamento di tattica può aver messo in imbarazzo quegli elementi che avevano ormai preso dimestichezza con il giuoco che prevede una stretta marcatura degli avversari e che permetteva agli interni dell'attacco di restare in linea con i compagni con compiti esclusivamente offensivi. Congetture, ma, così come hanno le cose, se ne può parlare e converrà che chi ha responsabilità ci pensi su.

* *

Tutto diverso è il discorso che si può fare sulla Juventus. Lo si credeva docile ed è invece forte, soprattutto in difesa; si credeva che il «sistema» dovesse metterla a terra ed invece l'ha innalzata ad un livello notevole. Abbiamo detto ieri che nella squadra si è verificato, nel breve tempo di due settimane, un piccolo miracolo. Varglien II, che l'anno scorso era un mediocre attaccante, è diventato un eccellente terzino; Foni, che pareva regredito per il giuoco sull'ala, s'è convinto di poter fare ottimamente anche fungendo da sentinella alla sua estrema; Parola è duro da passare; Depetrini e Locatelli, veri martini, giganteggiano nel doppio ruolo che il «sistema» impone loro; Borel, infine, s'è messo con tanto puntiglio al lavoro ed ha tanta classe da essere un perfetto regista. Date Luisito e questa squadra e bisognerà... rivedere le sue possibilità nel campionato, anche se qualche attaccante è di troppo modeste possibilità. Così, per un Torino che imprevedibilmente cade, ecco una Juventus che inattesamente sorge. Domenica il confronto fra granata e bianco-neri promette di essere interessantissimo.

* *

Rapido sguardo d'assieme. La Roma è perfettamente a posto; il Livorno raccoglie ora punti che gli saranno preziosi in seguito; il Genova ha confermato a Milano di essere forte; l'Ambrosiana ha mancato per un soffio la vittoria sul campo del Liguria; la Lazio ha colto un prezioso successo su di un Bologna con il quale bisognerà sempre fare i conti. Il Venezia invece, non è più la squadra del passato torneo. Non c'è ordine nel suo giuoco e non c'è più il disciplinato dell'anno scorso. Soffre un po' del male del Torino.

L. C.

NOTIZIARIO

La F.I.G.C. rende noto a tutte le società che i trasferimenti dei pugili da una società all'altra si chiuderanno inderogabilmente il 28 ottobre p. v.

La F.I.G.A.L. ha ratificato le nomine dei seguenti fascisti a commissario federale della località a fianco segnata: l.a. Roma (Piemonte): Acqui, Tallino Giuseppe; Cuneo Montenotte, Torelli Renzo; Castelnuovo Scrivia Gianni; Nizza Monferrato, Mastrazzo Dario; Omegna, Trimboli Raffaele; Serravalle Sesia, Piolo Guido; Sale Monferrato, Beltremi Pietro; Strambino, Asario Giuseppe; Torre Pellice, Rena Riccardo.

Il secondo turno della Coppa Cut Napoli, per il campionato italiano femminile a squadre di tennis di II cat., si svolgerà domenica prossima a Torino, sui campi di corso IV Novembre, ove tenta, probabilmente, l'incontro fra la Juventus ed il Dop. Pirelli Milano.

Risultati vari

MONZA — Campionato nazionale di golf: Doppio maschile (finale): Conti Pier-Alberto e Peppati-Cora 6-4 (dopo tredici buche).

COMUNE DI TORINO

12 Ottobre 1942-XX

NATI	31
MORTI	45
MATRIMONI	32

BORSE e MERCATI

TORINO, 12: Titoli trattati n. 7168

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Rend. 3,5%	86,60	86,40	Acqua	130	130 —
Id. 5 e.	98,85	98,85	Mercati	172	171 —
Red. 3,5%	85,175	85,20	Fiat	940	942 —
Id. 5 e.	98,90	98,975	Isotta	138	138 —
Rend. 5%	97,40	97,05	Ferriat.	1700	1695 —
Id. 5 e.	97,85	97,850	Edisonio	368	369 —
Red. 5%	98,35	98,30	Elettr.	201	201 —
Id. 5 e.	98,80	98,80	Terni	162	162 —
3,5% 1941	99,75	99,75	Montecat.	352	352 —
Id. 4,5 %	99,60	99,60	Finsider	510	511 —
Id. 5%	99,25	99,25	Ilva	278	284 —
Id. 5%	99,875	99,70	Ansaldo	304	304 —
Id. 5% T	98,40	98,35	Westing.	580	580 —
Id. 5% II	98,35	98,325	Bergonzi	2700	2700 —
Id. 5%	98,35	98,350	Viscosa	142	142 —
Percent.	98,50	98,50	V. Lanza	130	130 —
Id. 4,5 %	100	101	Cotonific.	100	100 —
Ribr. 5%	101,80	101,80	Vizz.	240	240 —
Imm. 4%	518	520	Gilardini	197	199 —
Id. 4,5	548	548	Fiat	975	974 —
Ter. 5%	102,70	102,70	Saffa	305	300 —
Id. 5% '35	518	518	Ilva	300	300 —
Id. 5% '37	448	447	Elb	300	300 —
Id. 5%	100	100	Schiapp.	155	155 —
Id. 3,5 %	100	100,50	M. Lanza	102	102 —
Migliar.	477	477	Ansi	110,75	110,75
Ass. Gen.	1300	1300	Rumianca	119,50	120,50
Mediterr.	705	700	Montecat.	392	392 —
Meridion.	1500	1500	Talco-Gr.	852	868 —
Nav. A.I.	975	975	Ambrosio	171	171 —
Per. Med	217,50	218,50	Montecat.	906	908 —
S. Sicilia	1875	1875	Acqua P.	370	370 —
Italgas	31,65	33	S. Eucch.	131	131 —
Sip	120	120	Florio	80	80 —
Terni	311	311	V. Unico	115	115,50
F.C.E.	183	183	Zucc. It.	177	180 —
Valdarno	1775	1775	Riva	909	909 —
Meridl. El.	545	545	Elettom.	1204	1204 —
Safa	300	300	Cart. Sal.	535	535 —
Unes	880	851	Borgo	370	377 —
Alet	1120	1000	Fabr. R.	912	913 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 20,50; Svezia 452; Germania 200,45; Argentina 4,175; Giappone 4,175.

MILANO, 12. - Centrale 1815; Mediterranea 715; Meridionali 1300; Conte, Ven. 900; Rubattino 31,50; Lanieri 5170; Furier 4800; Pirelli 4450; Ossola 1650; Stampati 9500; Linificio 1950; Rossari 5100; Rotondi 990; Tosi 581; Unitalsi 9850; Gaviale 900; Necchi 2160; Targetti 9511; Cascami 7300; Bernasconi 1000,50; Fonderie 715,75; Perlboldi 3500; Ilva 972; Metallurgiche 5300; Ansaldo 672; Montecatini 390; Dalmine 2512; Breda 5600; Bianchi 192; Isotta 1780; Reggiane 1250; Riunione 980,50; F. Tosi 5400; Adriat. El. 3000; Gilli 6000; Dinamo 1097; Brasiliana 4100; Piacentina 1470; Isarco 1320; Emiliana 1000; Cisalpina 3700; Tirso 2350; Viscosa 11000; Marelli 1445,50; Pacorcassio 5000; Veli B 1150; Rist. 11700; Distillerie 1000; Bridda 1000; Gall. LL. 1310; Petroli 265; Acqua 1025; Saffa 472; F. Rustici 2400; Beni St. 5000; La Minera 1130; Buzzo 8500; Alb. Venezia 1120; Meiecrediti 4800; Pirelli R. 9100; Pirelli & C. 5122.

BESTIAME. — **Capi Liguri:** buoi da lavoro 700-800; manzi da ammasso 700-800; manzi da macello 650-750; vacche da macello 600-650; vacche da ammasso 750-800; vitelli da allev. 1050-1060. — **Nov Liguri:** buoi da lavoro 750-800; manzi da ammasso 700-800; manzi da macello 600-650; vacche da macello 700-750; vitelli da produz. 1000-1050.

FORAGGI. — **Capi Liguri:** maggengoli di prato naturale 61,50; maggengoli di prato artificiale 55; paglia di frumento, seconda e pressata 27-30. — **Nov Liguri:** maggengoli di prato naturale 61,50; id. di prato artificiale 55; erbaio di vecchia e di trifoglio incarnato 49; paglia di frumento 25-30. — **Torinese:** maggengoli 56-60; autunnali 56-57; terzuoli 53-54; paglia di frumento 27-30. — **Valenzi:** maggengoli 70-72; agostani 63-67; terzuoli 55-60; trifoglio 58-58.

VINI. — **Capi Liguri:** rossi da tavola 190-210; rossi pregiati 240; bianchi mezzani 220-230. — **Nov Liguri:** rossi da pasto 190-210; id. pasto superiori pregiati 240; bianchi secchi Ugni 240; bianchi mezzani dei colli 200-220. — **Torinesi:** rossi 190-210; barbaresco 220-240; barbera 220-270; ligoti di alta collina 260-280; moscato bianco spumante 470-500; bianco secco comune da pasto 230-270.

PREZZI DELLE UVE

UVE DA VINO. — **Alba:** dolcetti 25-35; prezzo medio 31,50; barbera 31,50-40; pr. m. 36,30; nebbiolo 30-35; pr. m. 32,50. — **Alessandria:** moscati 72,50; pregiate 78,50-97,50. — **Nov Ligure:** uscita di pianura e di collina 250-270 il q.; bianco di media collina 270; bianco Timorasso e di alta collina 290-300; rossi 250-260; pr. m. gen. della giornata 997,47; id. id. a tutt'oggi 980,06. — **Valenzi:** moscati superiori Canale, di alta collina, prima, e varietà per qualità, rendimento e pregio 33-34; id. collinari, di media collina, varietà e misti, 30-32; id. locali, scelti di pianura, varietà 29-30; id. comuni misti alla rinfusa 27-28; id. scadenti alla rinfusa di pianura 20-21.

Dopo oltre 20 mesi d'ininterrotto servizio in Africa Settentrionale, in seguito a malattia tropicale immolava la sua giovine vita al servizio della Patria il

Serg. Oliviero Giovanni

Addolorati/simi ne danno partecipazione il Papà **Francesco**, la Mamma **Bianca Carolina**, i Nonni, gli Zii, i Cugini. I funerali avranno luogo oggi 12 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Torino - Via Valdieri 12.

La Ditta **Emilio Rizzoli** e dipendenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'affezionato dipendente.

Pompe Funebri Castellano & C. - Tel. 41-891

A tre mesi dalla dipartita del figlio **Ignazio**, serenamente come visse, spirava confortata dai Conforti della fanta Religione

Margherita Arese

Ved. DE AZZETTINI

Straziato dal più grande dolore ne dà l'annuncio il figlio **Aldo**.

A lui si unisconno ugualmente provati la nuora **Anna Milla** ved. **De Agostini** col bimbi Virgilio e Michele; la sorella **L

Gli ammalati

Lasciato da parte dai colleghi, Fumasieri ne invidiava l'allegria. Gli altri avevano capito che, per quel sorpassione che non gli s'era voluto adattare, lui non poteva riguadagnare la loro compagnia. L'avevano esortato a domandare la visita medica. Torcendo la faccia ormai paziente dal fumo delle loro sigarette, dicevano: «Appena finirà quest'abburattamento...».

La loro Divisione, avviata a un turno di riposo, era già due tappe lontana dalla linea del fuoco, quando la raggiunsero dopo qual viaggio di settimane, disastroso per lui. Esonerato dal cimento a cui, nonostante le pene, aveva l'animo, Fumasieri credè di rimettersi prima; e camminò bravamente col suo plotone dall'alba al grande alt. In movimento come alle manovre di campo mobile, c'era da sgranchirsi. La testa già più sgombra, Fumasieri aspettava gli tornasse in regola il resto e rianimato soppicava, ma non se ne accorgeva: alla mensa servita sul prato parlò, fece ridere con una barzelletta, e gli parve che il maggiore lo stimasse. Dopo la tappa del pomeriggio non si reggeva. La notte, sotto la tenda, una ridda inestinguibile negli occhi, sete, sfiducia: ebbe la febbre. E il tenente medico chiamato da un soldato gli prescrisse il riposo.

Era adesso regolarmente un ammalato, e subito si sentì più tranquillo e sollevato. A posto con la coscienza avrebbe potuto la mattina restarsene a cuccia e lasciar partire gli altri. Ma volle infilarsi gli stivali e uscì a vedere.

L'accampamento, una luminaria di fiammelle, scomparivа una tenda dopo l'altra fra un vocio di richiami mentre nelle tenebre attorno anche la campagna si commoveva, gli parve. Un soffio freddo, in giro tra gli alberi, incrociò le ultime brevi corse precipitate; Fumasieri ci credeva, preso: quando nell'improvviso silenzio le truppe s'ordinarono, era apparsa un'ombra gigantesca, il maggiore a cavallo. Sentiva tuttavia negli uomini un residuo di torpore, che si poteva ancora farcene in sogno, col calore delle tende trattenuto sotto i pesi affardellati: ma i comandi a voce spiegata lo dispersero. Una fiera voce rammentava l'onore del battaglione e tutti — anche lui — venivano a trovarsi allo scoperto nel gelo della luce crescente: quelle ch'erano parse montagne ore, restarono il bosco di ieri. Altri comandi respinsero senza addii i luoghi. Fumasieri, al distacco, vide ogni cosa attorno inutilmente correre col suo desiderio per rivelarsi di nuovo ai partenti, quasi per trattenerli sopraggiungendo ai limiti della marcia. Arrivati tardi, gli alberi la strada e il prato restavano tra di loro, e per lui qui vano, immagini private d'ogni affetto.

Lontano, ora, da ogni parte, s'alzava un suono indistinto, s'affermava una nota di canto, il coro dei soldati sul passo di strada. Tutta la piaga fu per poco nelle voci lontane e vicine uno spazio di uomini che si dilatava guadagnando altri luoghi. Ma l'invasione non lasciò altra traccia che una luce più chiara nel silenzio.

Erano sparite anche le salmerie, un momento che Fumasieri quasi non ci badava, dopo che il capitano a cui sopprendo s'era accostato l'aveva respinto stringendosi nelle spalle, chè non aveva d'ammalati al seguito, nelle sue carrette non c'era da caricare un grammo di più. Solo, tornò a guardare le due tende che aveva additate a colui: rimaste sotto un ciuffo d'alberi al margine della radura dov'era stato l'accampamento. Gli uccelli si svegliarono tutti assieme e divennero subito mattino, in un luogo che non si sarebbe dovuto rivedere: un luogo che ora gli parve, qual era, straniero, e che celasse quasi una voglia di riferirsi a lui.

Accoccolati per terra, laggiù davanti le due tende, i soldati ammalati stavano a guardarlo in silenzio. E quelle due tende? chi le avrebbe portate via, con la sua qui? Perchè non aver partecipato alla bella partenza? La bella mattinata gli si parò di contro e fece da nemica vera, gli tolse ogni male, gli caricava sulle braccia quei neve laggiù (li aveva contati), e gli svelava la sua colpa: ch'era una mancanza di solidarietà verso gli altri che marciavano ancor tutti insieme e sentendosi uniti e di buona voglia alla fatica comune, come se essi qui ci fossero ammalati in conseguenza d'un primo desiderio, cattivo, d'appartarsi tranquilli, esanti. Mentre s'accusava, godette di drizzarsi contro due che s'allontanavano. All'intimazione restarono a guardarlo, irresoluti; lui impuntato sull'ordine dato. Aspettarono un po' una sua resipiscenza; alla fine s'argesero con una spallucciata, tornarono brontolando fra gli altri. Ripresa e zoppicare su e giù, arrovellato d'esserni tagliato la via a chiedere un po' di caffè, se no avevano. Una tenerezza per le sue disgrazie gli si confondeva con le immagini della sua casa lontana. Allora dovè sedere per terra solo solo. Desiderava che i soldati lo perdonassero, e perfino il loro tanfo, per un po' di compagnia. La tosse che una sigaretta gli stizzì nei bronchi le fece borbottare: «M'hanno conciato bene», e già gli pareva che la disperazione di quelle tre tende fosse nei suoi ultimi deliri, e sorrideva con sdegno amaro delle frasi del maggiore, morendo d'un male che sbigottiva attorno al suo letto tanti estranei.

Caffè, caffè: la gavetta sul focherello laggiù, sospesa allo stecco tra due accoccolati di fronte e gli altri a sorvegliare e uno in piedi: «Ne volete, anor tenente?», diceva a lui. Brava gente, poveri figlioli. Ce n'era sull'erba uno che gemeva, lapido e sporco. Supino con le braccia aperte da crocifisso e come affondato nel alto arso della febbre che lo spolpava, teneva gli occhi serrati. «Come ti senti?». S'era appena chinato per posargli una mano sulla fronte, che quello sbottò in un clamore di parolacce senza riaprir gli occhi e poi prese a dimenare la testa gridando: mamma mia. Gli altri sorridevano alla scenetta irreverente. Ma lui capiva ch'erano contenti di stare lì. Verso il malato grave, una specie di soggezione, ma orgogliosa: quasi che per lui acquistassero merito tutti quanti. Con indifferenza lo intercalavano le solite bestemmie dei soldati. Egli s'intristiva al senso di distanza che aveva subito provato; tuttavia parlò dello stato dei suoi piedi, con la tentazione di scalzarsi per mostrarli. Solo il malato grave poteva avere il diritto, anche su di lui, d'affermarsi iroso e intrattabile nel respingere il goffo conforto d'una mantellina ripiegata sotto il capo. Avevano pazienza con lui, l'ufficiale come i soldati, pareggiati in una nuova gerarchia dove quell'altro contava più di tutti, e s'avvaleva del privilegio. I soldati lo mostravano all'ufficiale con occhiate significative, stringendo le labbra. Egli però resisteva alla persuasione di quella mimica: gli pareva che tutti, compreso lui, esagerassero il loro male. Del medico che tra poco sarebbe venuto a prenderli con l'autoambulanza parlavano come d'un giudice, e piuttosto cercavano di covare nel corpo le sensazioni dolenti dei loro guasti, riuscendo quasi a meglio affermarle con la volontà: pieni di contrarietà guardavano il sole calato su loro che avvivava l'erbetta ancor tutto luce, senza tepore; stiziti di quell'abbigliamento inutile ma più, forse, d'una sua esortazione spensierata. No, niente li avrebbe indotti a schiarir le mente e aprire i sensi alla fresca ilarità diffusa attorno; se no guardavano anzi come da una inimicizia. Smorfie di doglia nelle facce dagli occhi spenti, pose d'abbandono con la testa cionciolone oppure gravi sulla mano, sospiri; e si contagiavano l'un l'altro, con gli occhi pietosi.

In questa soggezione li trovò il tenente medico, allegro, scappiguato con l'autoambulanza. Rideva; strinse la mano a Fumasieri dicendogli di non prestar fede a quella «manica di pelandroni»: schierati, tutti gobbi e con le facce afflitte: «che bella collezione!» E gli spiegava che erano i soliti, sempre i soliti. Li passò in rassegna beffeggiandoli, sbrigativo, ma poi a ciascuno gridava di montare: di corsa!: e questo finto sgarbo pattava tutti i mali trattamenti riducendoli quasi a un'intensamenti il modo migliore di risanare quei disgraziati, accolti insulti con sorrisi scemi, di riconoscenza. Poi sistemò il collega, «amico bello», davanti a lui, accanto l'autista: fuor dell'odore della compagnia.

Per le strade fruscianti di fronde bastava il sole, ora che accadava, a mitigare tanti dolori, ch'erano stati cosa spaventi del corpo. Fumasieri, volgendosi, vedeva gli ammalati nell'interno, abbandonati alla corsa, con le faccie astratte, in cui la pena riposava: ma lui era contento che le sue pupille si fossero messe a frizzare, dolendo sincero. Raggiunsero poi le truppe in marcia e con qualche batticuore le oltrepassavano, tra intoppi e strombettamenti arroganti, salutati da raffiche di fischi, e frizzi d'una schernevolezza quasi benevola, nell'allegria della sera fatica che arrubinava le faccie violente. Era troppo, dargli anche la polvere, a questi compagni vilmente abbandonati... Fumasieri, all'improvviso, pregò il collega medico di fermare e farlo scendere, che avrebbe voluto rimettersi a marciare. Ma quello, dicendo: «tu sei scemo», lo guardava ridendo: e capiva tutto, sapeva.

Stefano Landi

Carri armati sulle strade del Caucaso.

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

L'acqua pesante

È stato scoperto un gemello della sostanza più comune: l'acqua, ma, ahimè! per ora sembra che sia inutile, mentre è certo che è velenoso

Fra i molteplici rivolgimenti che lo sviluppo della fisica moderna ha portato nella concezione della materia, battendo in breccia quelle che sembravano ormai conoscenze definitivamente acquisite, una parte notevole spetta alla isotopia. Essa venne al'insegnarci pochi anni or sono che la maggior parte dei novantadue elementi, reputati semplici, sono in realtà dei misugli, ma misugli di una qualità tutta particolare, in quanto riuniscono elementi aventi fra loro grande somiglianza. Peraltro tutti i «gemelli» di uno stesso elemento hanno proprietà talmente vicine che non possono essere separati nei processi ordinari della fisica e della chimica. Questa identità quasi assoluta si riconosce dipendere dal fatto che gli isotopi sono costituiti da atomi i cui elettroni più esterni si presentano in numero eguale e ugualmente disposti: ora, essendo appunto pel tramite di essi che si manifestano le proprietà chimiche, è naturale che gli isotopi di uno stesso elemento ci appaiano sensibilmente identici.

Il deuterio

Tuttavia, chi avrebbe osato pensare che la nuova scoperta dovesse interessare da vicino quella che si riferiva la più conosciuta, la più diffusa e maneggevole delle sostanze di cui l'uomo dispone: l'acqua? E dei componenti dell'acqua che l'elemento più leggero, e cioè l'idrogeno, il quale sembrava non nascondere ormai nessun mistero, fosse il protagonista? Così è. Nel 1930 fu isolato per la prima volta in America dall'idrogeno il deuterio, o idrogeno pesante, che si trova mescolato all'idrogeno nella proporzione di uno a cinquemila.

Dal punto di vista atomico, il deuterio è formato come il suo confratello, da un nucleo intorno a cui ruota un solo elettrone; ma questo nucleo ha peso doppio di quello dell'idrogeno, mentre la carica elettrica (che ogni nucleo comporta) rimane la stessa. Poichè le affinità chimiche di un elemento sono soprattutto dovute agli elettroni, il deuterio ha per l'ossigeno la stessa simpatia come l'idrogeno; e si combina per formare acqua. Naturalmente l'acqua così formata è più pesante di quella ordinaria, in ragione del peso doppio di uno dei suoi componenti; peraltro siccome nella molecola il maggiore apporto di massa è dovuto all'ossigeno, il peso del nuovo composto non differirà di molto dal peso di quello comune: un litro d'acqua pesa un chilogrammo; un litro di «acqua pesante» pesa un chilogrammo e 105 grammi.

Il deuterio è assai diffuso in natura e l'acqua pesante si trova normalmente mescolata a quella normale, nella proporzione di due grammi ogni dieci litri: però, data la somiglianza delle due sostanze, è assai difficile isolare il nuovo composto. Uno dei procedimenti più comunemente applicati è l'elettrolisi d'un'acqua resa conduttrice con l'aggiunta di soda: l'acqua pesante è utile a lasciarsi sciudere per elettrolisi: quella che rimane in fondo dopo aver spinto avanti l'operazione è dunque quella che si vuol separare.

Gli effetti biologici

Quali sono le proprietà di questo composto speciale che per la parentela con la più comune delle sostanze, ci presenta a noi particolarmente interessante? Essa imita da vicino la sua sorella più leggera: congela a 3°,8 invece che a zero; bolle a 101°,4 invece che a 100; è di parecchio più viscosa, e scioglie men bene i sali: come l'acqua ordinaria presenta — al variare della temperatura — un massimo di densità; ma invece che al 4°, a undici gradi. Le proprietà chimiche risultano pressochè invariate: e pertanto le speranze e le ipotesi lasciate nei primi tempi dopo la scoperta, che una nuova chimica stesse per sorgere, quella dei composti del deuterio, non sembrano fino ad ora essersi avverate; ma in ragione della maggior densità e velocità di reazione chimica risultano diminuite, talvolta in misura assai notevole, fino a dieci volte, per la stessa ragione la conducibilità elettrica risulta minore.

Un'altra domanda peraltro si presenta interessante: quali sono gli effetti biologici ed eventualmente terapeutici dell'acqua pesante? Quale effetto esercita su gli organismi viventi? Le ricerche condotte fino ad oggi sembrano confermare che essa è velenosa per gli esseri viventi; anche dilulta riesce dannosa e la tossicità cresce in genere con la concentrazione: i semi del tabacco in acqua pesante pura non germogliano; e i processi della vita vegetale vengono ritardati. Gli animali da esperimenti (ratti, conigli), sui quali fu via endovenosa con acqua pesante presentano tutti i sintomi di un avvelenamento: torpore, crampi, coma e la morte: l'azione battericida è discussa e finora non sembra si sia potuto ricavare dalla nuova sostanza un'utilità terapeutica qualsiasi.

In conclusione, la scoperta dell'isotopo, dell'idrogeno, se ebbe una notevole importanza teorica, non si può dire che fino ad ora abbia portato i risultati che nel campo della pratica si potevano attendere da essa, considerando che si sia ottenuto un elemento di peso atomico doppio di quello da cui s'era partiti.

G. Castelfranchi

La comunità mussulmana della Triennale d'oltremare festeggia il «Ramadan»

Napoli, 12 ottobre.

Questa mattina, presso la comunità mussulmana dei nativi dell'Africa Orientale Italiana alla Mostra triennale delle terre italiane d'Oltremare, si è svolta la cerimonia della chiusura del «Ramadan». I membri mussulmani della comunità, composta da somali eritrei, tigrini, amara, sciosci, galla, dopo la preghiera di rito hanno svolto le tradizionali fantasie.

Infine i capi della comunità hanno letto un indirizzo di omaggio e fedeltà alla Maestà del Re e Imperatore e al Duce.

Chiede di sostituire il figlio caduto al fronte russo

Roma, 12 ottobre.

Durante una cerimonia svoltasi ieri alla Casa del Fascio di Primavalle per la benedizione e consegna di sei fiamme ai settori del Fascio stesso e alla distribuzione di premi alle famiglie di caduti, prigionieri e combattenti sul fronte di guerra svoltasi in un clima di ardente e schietto entusiasmo per il Duce e per la vittoria, è pervenuta al camerata Federici, del Fascio di Primavalle la notizia che un eroico suo figliolo era caduto da prode sul fronte russo.

Il camerata Federici ha pregato il vice-segretario del Fascio romano di accogliere la sua domanda di volontario e quella di un altro suo figlio di leva per sostituire il glorioso caduto nell'implacabile lotta antibolscevica.

TEATRI E CONCERTI

Tre novità alla Scala

Problemi della musica contemporanea

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 12 ottobre.

Quasi tutti i problemi di cui è ricca la musica contemporanea (forse altrettanto doviziosa di bei pezzi!) si ripresentano nelle tre brevi opere che la Scala ha incluso nel reparto espressamente istituito, stagione autunnale, e incasernato stasera. Problemi da ridiscutere, bellezze da accertare.

Cominciamo dal *Mandarino meraviglioso* di Bela Bartok, nome insigne, perchè ci sembra la più felice fra le tre. Esso ripropone, fra gli altri, i problemi dell'espressionismo e del folclore. La critica non può prescinderne, come si vede in tante pubblicazioni, se ne giova per la classificazione. Ma la critica deve anche concludere sulla bellezza, poichè si tratta di arte, mentre le classificazioni in base alle tendenze e alle forme son generiche e rettoriche. Riconosciuta senza obbiezioni l'appartenenza del *Mandarino meraviglioso* alla tendenza dell'espressionismo, tale riconoscimento resta secondario di fronte all'altro che questa opera è d'arte. Rivincolata dall'astratta teoria, essa ha i migliori requisiti dell'arte d'ogni tempo e, nuova nel concetto e nella stesura, attrae e singolarmente emoziona. E' una pantomima. E la musica non è di quelle che per assurdo principio s'infischiano del soggetto. E' compagna zelantissima della vicenda scenica, minuziosamente fissata dalle didascalie, perfino nei dialoghi. Noverre, Angiolini o un altro vagheggiatore settecentesco di pantomime in ogni elemento eloquentissimo, troverebbe qui concreto l'ideale. Moti dell'animo e gesti rappresentativi sono sinceroni nelle due arti.

La brutalità dei tre malviventi che costringono una donna ad attirare i passanti per derubarli risuona stacciata, tipicamente evidente. Gli atteggiamenti sguaiati, le prepotenze che mal si celano in una lussuriosa carezza, si assommano quasi corralmente, si distinguono in qualche punto quasi monodicamente. La debolezza della selvaggia, che lotta fra la servitù fisica e la pietà di se stessa, fra la adesione alla perversità e lo spasimo d'un improvviso bisogno d'amore, s'inebria e rabbrividisce, risulta sensibile, anche toccante. L'arzillo vecchietto, che passa per primo, ed è malmenato dai manigoldi perchè squattrinato, il timido giovanotto che lo segue, e subito è vinto dalle lusinghe della femmina, la quale a sua volta è presa dal fascino di quella carnosa freschezza, e vien ferocemente buttato nel canale, son tipeggiati, tratteggiati, colorati con incisiva varietà appropriata. E l'ultimo, il ricco Mandarino, che, esangue e ischeletrito, desta ribrezzo e paura, risulta una persona musicale cui s'addice l'aggettivo forte. Nel concedersi ripugnante a quella parvenza cadaverica, che maravigliosamente resiste al soffocamento, ai colpi di coltello, all'impiccagione, è di cui l'istinto si riaccende nella concupiscenza, nel ritrarsi inorridito e quasi allucinato, nel soffrire, impotente, delle torture rinnovate, la femmina diventa il centro del dramma. Di ogni sentimento e atto la musica è consanguinea. Essa urla, sibila, schiamazza, tripudia, freme, irride, è adolcinata, amorosa, delicata, sorridente, gemente, «entra» per gli orecchi, dirabbe un antico, come la scena per gli occhi, si sviluppa analitica, si sintetizza in dramma, e questo è acre, amaro, triste, fra realistico e fiabesco, o umano. L'emozione è di singolar natura, s'intende, come la tecnica; non palpita ottocentescamente, nè è razionalisticamente settecentesca, nè si rifà ad altri tempi, ma è un'emozione con un accento nuovo e concreto. E la tecnica, influenzata da Schönberg, dodecafonica, eccetera, eccetera, e la tendenza espressionistica, eccetera, eccetera, celatono, sì, ma non possano negativamente perchè lateggiate dall'arte e con l'arte.

Anche l'altro problema, quello folcloristico, è assorbito. Ascoltando alcune cantilene caratteristiche nella bravità, ritmicità, ripetizione, eccetera, e in altri elementi formalistici, chi ne sorprende l'origine magiara e ricorda il gran contributo del Bartok alla fiera popolare del suo paese, e il suo proposito di giovarsene nella composizione? Elementi autentici o di imitazione, questi son difatti naturali e propri di questa musica, come avviene ai veraci artisti, che tutto assimilano e trasformano. A parte dunque le considerazioni classificatorie, nel *Mandarino* c'è coerenza, svolgimento, evidenza, dramma, stile, personalità. Rarità, oggi.

Il problema della personalità e dello stile non è parimenti risolto nel *Carmina burana* di Carl Orff, nome nuovo alla maggior parte dei lettori italiani. E però occorre ricordare che, nato a Monaco nel 1895, si propone di rispondere al desiderio, oggi diffuso in Germania, della *Gebrauchsmusik*, cioè di musiche tali, per la semplicità, la chiarezza, la piacevolezza, anche, dell'argomento, da riuscir gradite alle masse, evitando tuttavia la sovercheria facilità e i richiami folcloristici. La sua nominanza cominciò in patria col lavoro ottenuto dalle musiche per i giuochi olimpici a Berlino, dalla leggenda *Il giardinetto paradisiaco*, schieggio con la rappresentazione del *Carmina burana*, a Francoforte nel 1937, nè è scemata con le esecuzioni dell'opera *La luna*, a Monaco nel '39, dei frammenti per lo shakesperiano *Sogno d'una notte d'estate*, e per l'*Entrata*, fiesta corale. Non abbiamo ancora notizia d'un'altra opera teatrale, annunciata quest'anno.

Il testo verbale (vasti e più carmi latini e tedeschi con qualche interpolazione francese, del XIII secolo, scelti fra quelli del manoscritto serbato a Beuren e perciò denominati *Carmina burana*) raggruppa i poemetti secondo l'argomento, la fortuna, la primavera, il bere e l'amare. Non è la frammentarietà del testo che importa notare, bensì l'incoerenza stilistica della musica, la quale, seppur evviamente può derivare dall'altra, rappresenta di fatto la più difettosa caratteristica dell'opera. Occorre ricordare quanti artisti di ogni tempo han mostrato salda personalità anche se l'argomento richiamava alla memoria forme musicali di età e società varie? L'Orff procede altrimenti e deve essere altrimenti valutato. Poichè i testi sono tanto varii nella lingua, nel carattere, nel sentimento, egli s'è compiaciuto di vagare fra la cantilena profana uscita dalla sequenza, la melodia e la ritmica del *Minnesänger*, il Lied strumentale, la *chanson* trovadorica, che magari cede alla tentazione di ulteriori grazielle nell'accompagnamento, a svolgevolezze quasi salottistiche (*In taverna*), (*Amor volat*), il coro unisono e quello armonistico, la danza ritmicamente multovolissima, e, nell'orchestra, fra i timbri arcaicizzanti, fra l'aderenza al ritmo del verso e i movimenti di gusto ottocentesco (più volte negli episodi *In taberna*). Non si nega che i pezzi più accortamente arcaicizzanti bene s'accompagnino all'antico spirito della lettera. Ma siffatto arcaicizzare non è un espediente, a confronto con lo stile e l'invenzione, e non è, in certo senso, l'ammissione d'un che d'analogo al folclorismo che di proposito si voleva evitare? Penna esperta, artefice versatile, colto, di buon gusto, l'Orff non s'impegna a fondo con il dramma e con l'arte, giuoca con destrezza, con disinvoltura, non precisa la sua personalità. Piace. E' da dubitare che la *Gebrauchsmusik* venga confusa con la *Unterhaltungsmusik*, musica di divertimento. Ma anche nei *Divertimenti* un Mozart, per esempio, dava tutto se stesso.

Problemi soprattutto tecnici, quelli che meno interessano il pubblico, propone poi *Amphion* di Honegger. Il Valéry immaginò di rappresentare in questo suo melodramma la magia musicale. Apollo dona la sua lira ad Amfione, semplice e selvaggio, e questi subito s'agencilisce, trae i suoni, crea la musica, ammansa le fiere, muove le pietre. E Tebe sorge. Gli uomini celebrano il dio. Ma il compito di Amfione artista è esaurito nell'opera sua. Una misteriosa donna, simbolo dell'amore e della morte, getta via l'istrumento e trascina seco il musico. Molte cose immaginò il Valéry attorno a questo nucleo (chi vuol conoscerle ricorra alla «guida» di Luigi Rognoni, La Lampada editrice, Milano) e soprattutto ha l'apparecchiatura di mobili forme di tutte le arti, una complessa architettura vivente. L'Honegger intese ogni cosa intellettualmente, come gli è proprio. Contrappuntistica e blocchi la composizione, dovizioso lo risorso dei timbri impastati o puri in un'armonia attivissima, varia la stesura vocale, monodica, corale, recitata, varia anche quella strumentale. Oltre questi fattori tecnici non da notare una progressione sonora che dall'elementarità dell'esordio ascende alla complessità nella fuga conclusiva e alcuni accenti espressivi. Tuttavia, e la progressione e gli accenti sembrano architettati e ricercati più che intuiti o cantati. Le immagini mitiche e le parole ardenti si raggelano nella musicalità impotica. Ai pregi tecnici è peraltro da aggiungere quello della coerenza descrittiva. Se nel *Re David*, prevalentemente per tanti aspetti, la discontinuità stilistica è più grave quanto nel *Carmina burana*, qui invece, come in altre opere e nel *Pacifico 231*, la scrittura è personale e la maniera omogenea.

Problemi tecnici? Rinnovare il prodigio di Amfione? Mito.

A. Della Corte

La serata e il successo

Milano, 12 ottobre.

La Scala era gremita stasera per la prima rappresentazione delle opere in un atto «Carmina burana» di Orff, e il mandarino maraviglioso» di Bartok e «Amfione» di Honegger. Si successero al posto i maestri Gino Marinuzzi, guida sicura e vivace, impeccabile nella concertazione della partitura dell'Orff, assai difficile nella parte vocale e orchestrale, Giovanni Favaretti, che diede efficace risalto alla composizione bartokiana, ed Alberto Erede, che dominò brillantemente la complessa, elaborata partitura dell'Honegger e diede giusto valore ai varii episodi sonori, raggiungendo uno squisito equilibrio di effetti. Alle esecuzioni parteciparono pel canto la Arosi, il Poli, la Brunazzi, la Colavanti, e per la danza la Radice, il Milloz, Al bonetti provvidero i pittori Neher, Frampolini, De Chirico.

«Carmina burana» ha ottenuto un successo entusiastico con sette chiamate a tenuta delle quali partecipò anche l'autore. Pure sette chiamate pressochè identiche agli interpreti si ebbero nella chiusa del «Mandarino meraviglioso». Quattro o cinque chiamate piuttosto tiepide e con qualche contrarietà raccolse l'«Amfione» di Honegger.

La stagione orchestrale al Conservatorio San Pietro a Majella

Napoli, 12 ottobre.

Oggi, al Conservatorio di musica di San Pietro a Majella, si è inaugurata la stagione dei concerti sinfonici con una rinscita manifestazione diretta dal maestro Antonio Guarnieri. La bella sala del nostro massimo istituto di musica, era gremita di autorità e scelto pubblico che ha vivamente acclamato e festeggiato il maestro direttore del concerto.

La stagione lirica a Fiume

Fiume, 12 ottobre.

E' cominciata al Teatro Verdi la stagione lirica autunnale col *Mefistofele* di Boito, protagonista Tancredi Pasero, Graziella Valle nella parte di Margherita, il tenore Malipiero in quella di Faust. Direttore il maestro Del Campo. Teatro gremito, grande successo. Seguirà la *Manon* di Massenet con Beniamino Gigli.

I De Filippo al Carignano

con *Berretto a sonagli*

Teatro esaurito, ieri sera, per l'esordio dei De Filippo e della loro Compagnia del teatro umoristico e pubblico elegante, intelligente, desideroso, oltre che di ancora ascoltare l'ormai nota e personale interpretazione fatta dai famosi attori del *Berretto a sonagli* di Pirandello, anche di rivedere riunita con Eduardo e Peppino, dopo due anni di distacco e di attività rivaleggia, la sorella Titina. Così, in un'atmosfera di festosa cordialità, i De Filippo hanno ripreso contatto col pubblico torinese e gli hanno offerto una versione originale, scintillante interpretazione del due celebri atti pirandelliani. E col *Berretto a sonagli* si è potuto rivedere quel tipico quadretto di vita napoletana, tutto colore, guaio, umorismo, che è *Gli Mari* di Dino Falconi, del quale i De Filippo (la riduzione e l'adattamento sono di Eduardo) fanno un piccolo capolavoro di cose belle e di attori, hanno diritto vostra più e più volte alla ribalta per ricevere le più vive e cordiali approvazioni. Addirittura trionfali le acclamazioni che hanno salutato gli interpreti alla fine dello spettacolo, che questa sera si replica.

Oggi alla Radio

PROGRAMMI - «A» (Onde metri 268,2 - 283,5 - 300,8 - 468,8 - 538,5). - Ore 13,20: Orchestra d'archi - 13,50: Fantasia di valzer celebri - 14,15: Nuova orchestra melodica - 17,15: Dischi - 19,40: Gruppo corale - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Canzoni popolari - 21,15: «La campanella di Liszt», un atto di Franco Kaba - 21,45: Musiche brillanti - 22,15: Trasmissione dedicata all'Ungheria - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA - «B» (Onde metri 221,1 - 230,3 - 245,5 - 491,8 - 559,7). - Ore 12,20: Canzoni in voga - 13,15: Complesso di strumenti a fiato - 14,15: Dischi - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 21,45: «Nerone» di Arrigo Boito.

in 20 giorni COL FERRO

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti dei nutrimento. Anche se le forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze nervose, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forza e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digestivo come quello che si ricavano in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, etc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato tipo degli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo riacquista appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli sono meno affaticati, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Aut. Pref. Milano n° 77.344 - 23/12/39 - XVIII).

COMUNICATO PEZZIOL N. 9

AI DROGHIERI DEL REGNO

Sono stati diramati in questi giorni a tutte le drogherie i moduli per il ritiro delle quote di VAV2 relative al trimestre ottobre-dicembre corrente.

Avvertiamo che in cartolina di ritorno in essi acclusa serve anche per l'aggiornamento definitivo dei ne' schedario. Onde non si verifichino in esso involontarie omissioni è pertanto opportuno che i droghieri interessati, che non avessero ancora ricevuto i moduli, li scrivano tempestivamente (semplice cartolina con l'esatto indirizzo).

Richiamiamo particolarmente l'attenzione degli esercenti Droghieri che non abbiano ricevuto i moduli, sul presente avviso, ripetute anche alla Radio, perchè, ove non si fossero diligenti di avvertirci, non potremmo accogliere tardivi reclami per l'esclusione dalla distribuzione in corso.

VAV2 G. B. PEZZIOL Casa fondata nel 1840 Stab. in Padova

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e la gener non a posto? Sperimentate disordini urinari o necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornitevi ora di questo tonico della vescica. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giorgi, Milano. Fabbricate in Italia. Autor. Pref. Milano, 7362, 2-8-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

Pagamenti e riscossioni senza rischio ed perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali e lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Porto-giro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le cessioni di somme dovute ai correntisti possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare la somma medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'*Ufficio dei Conti Correnti Postali* informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti.

VIGLIANI ACQUISTA *Posaterie Oggetti (Rottami)* LAGRANGE 5

RADIO ING. GARIZIO 6 TERESA, 12 Torino Tel. 44-08

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

I sigg. Falcombello Domenico e Clementina, fratello e sorella, fu Giuseppe, residenti in Buttigliera Alta, hanno presentato istanza per la dichiarazione di morte presunta del loro cugino Ducco Giuseppe fu Giuseppe, residente in Buttigliera Alta, scomparso sin dal 1922. Chi ne abbia notizia, la faccia pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi da oggi.

Avv. FRANCESCO GERBALDI

LE RICETTE UTILI

La signora consulta accuratamente il suo libro sull'arte della cucina. Occorre far buona figura con gli invitati. Ricette interessanti e utili ne trova a sazietà. Si occupa di far prendere i generi più freschi; le migliori cose che offre il mercato. Certamente non dimenticherà che alle fine del pranzo c'è da offrire qualche cosa a cui nessuna persona di buon gusto potrebbe rinunciare; diciamo le ottime sigarette *Macedonia* extra che con la loro deliziosa perfezione di gusto e di aroma sono la migliore conclusione di ogni piacere conviviale.

Un libro d'attualità:

IL CITTADINO RURALE

Guida pratica per la coltivazione familiare dell'orto, del giardino e della bassa corte

3000 mq. di terreno 10000 lire di reddito

di MARIO BENTELLINI

E' il libro per i cittadini, per i lavoratori del braccio e della mente, per i pensionati, le signore, le madri che vogliono migliorare le condizioni di vita della loro famiglia, e far crescere sani, robusti e disciplinati i loro figli.

Richiedete alla Libreria della Stampa Commerciale, via dell'Orso, 6, Milano. - Pagine 360; prezzo L. 25 e L. 25 per spediz. raccomandata.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,80% per ogni parola. Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

14) DOMANDE DI LAVORO
L. 1 per parola.

DONNA offresi bella fata giovane e massa. Riga, via Mercanti 4. 30000

SEGRETA indispensabile premessa referenze ottimi governo cuoco persona pida. Scrivere cartolina ad L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30026

DOMESTICA urbana capace bene fare cucina stabile sistemazione presso piccola famiglia signorile, anni premessa purchè lavoratrice tuttofare; referenze. Scrivere cassetta 904 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30060

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - *L. 2,50 per parola.*

AFFIDO vendita saponette parfumerie liquido tipo fino ad intendenti profumerie drogherie. Colombo, Torino 4, Milano. 4750

FABBRICA automobili desidera corso rappresentanti, concessionari zone libere. Scrivere cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4733

RAPPRESENTANTE intendente drogherie, laureato preferibile Roma, Lazio, affezi, relazioni primarie, desidera lavorare portafoglio numero 700-750, fisso provig. Roma. 4760

TORINO, stabilimento nuova organizzazione commerciale rappresentanze ricerca organizzatore permanente collaboratori, assumerebbe esclusiva tutti articoli, mantenimento contatti commerciali, preparazione tecnica

— Mi voglio pesare.
— Sì, ma credo che non riuscirai a sapere il tuo peso esatto: questa bilancia pesa fino a 100 chili.
— Ebbene? Invece di 4 soldi ce ne metterò 5.

— La mia domestica è la più ingegnosa del mondo. Sono 12 anni che sta al mio servizio in questa stessa casa ed è riuscita a trovare un nuovo nascondiglio per rendere introvabili le mie pantofole.

— Suvvia! Di ogni cosa non bisogna vedere il lato brutto, ma il lato rosa!
— Già! Ma vorrei sapere quale può essere il lato rosa di questa mia dentiera!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 13 Ottobre 1942 - Anno XX - Num. 244

Un discorso di Churchill

Amare constatazioni sul controblocco dell'Asse - Speranze sulla resistenza russa - Confessioni della disfatta di Dieppe - "Periodi mortali ancora ci sovrastano,,

Roma, 12 ottobre.

In un discorso pronunziato a Edimburgo il Primo Ministro Churchill ha detto di essere andato in quella città dopo aver visitato molte navi inglesi e l'esercito combattente nel deserto egiziano. Tale esercito fu trovato da Churchill « fiducioso che sarebbe rimasto quale barriera insormontabile fra le forze dell'Asse e la Valle del Nilo ».

Quanto alla flotta, essa sarebbe animata dalla convinzione di costituire « un baluardo fra i tiranni continentali e la loro ambita meta, il dominio del mondo ».

Tentando di polemizzare con il recente discorso di Hitler, Churchill ha sostenuto la tesi che « tutte le nostre sconfitte non sono che trampolini per la nostra vittoria », mentre tutte le vittorie dell'Asse non sarebbero che « passi verso la sua rovina ». Le vittorie germaniche vengono definite da Churchill quali « passeggeri successi » ottenuti da paesi lungamente e scientificamente preparati per la guerra contro « popoli pacifici ed imprevidenti, gente spensierata e poco sospettosa, nazioni aventate ». Espressioni con le quali il signor Churchill intende designare l'impero britannico e l'imperialismo statunitense.

Quanto ai fattori che dovrebbero portare alla sconfitta coloro i quali non fanno che vincere, Churchill li individua nella speranza di un crollo del fronte interno anche in relazione ai bombardamenti aerei. Egli spera anche che la situazione della guerra sottomarina possa migliorare, pur partendo dal riconoscimento che « la guerra sottomarina rimane tuttora una dei più importanti problemi delle nazioni riunite ». Spera inoltre nell'ulteriore resistenza russa, ma guardandosi bene dal corrispondere in alcun modo ai pressanti appelli di Stalin, ai quali non ha fatto alcun riferimento.

In altra parte del discorso il Premier ha accusato diversi colpi ricevuti, dicendo tra l'altro: « I colpi crudeli come la perdita di quella che era la 51.a Divisione in Francia (Dieppe) sono stati sopportati con fortezza d'animo e silenziosa dignità ».

Per reagire all'eco mondiale di indignazione per le denunzie germaniche e italiane di atrocità inglesi che egli non ha peraltro esattamente smentito, Churchill ha riesumato viete e generiche accuse di atrocità nei riguardi dell'Asse, senza precisazioni. Infine egli ha detto: « Pericoli mortali ancora ci sovrastano. La stanchezza, l'ottimismo, la discordia e le inutili discussioni su questioni senza importanza sarebbero dannose per le nostre prospettive ».

Infine ha chiuso con le parole di un menestrello locale: « Andate sempre avanti fino alla fine della strada ».

Standley riferirà a Roosevelt sulle urgenti necessità sovietiche

La Russia teme di non avere alimenti sufficienti per l'inverno imminente - Roosevelt imporrebbe il lavoro obbligatorio

Buenos Aires, 12 ottobre.

(*M. I.*). Il prossimo arrivo in America dell'ambasciatore di Mosca ammiraglio Standley coincide con la pubblicazione nella stampa nordamericana di indiscrezioni sopra l'importanza degli aiuti anglosassoni finora offerti ai sovietici e sulla difficoltà del loro trasporto e consegna. Ricalcando l'impegno sottoscritto che non conteneva una predisa e definita promessa di aprire il secondo fronte, la stampa nordamericana sostiene che le nazioni anglosassoni hanno inviato alla Russia quantità sempre crescenti di materiale bellico e alimentare e che si propongono di intensificare gli aiuti prevedendo che l'inverno sarà particolarmente duro e difficile per la popolazione e per l'esercito sovietico. La difficoltà maggiore sta nel trasporto. La maggiore parte del materiale giunge a destino per la via di Murmansk, il golfo persico e Vladivostok ma la rotta del nord è divenuta ultimamente estremamente pericolosa. I convogli sono stati ripetutamente aggrediti dalle forze dell'Asse e dimezzati con gravi perdite navali. Data la pressione delle circostanze, le nazioni anglosassoni hanno dovuto anche convogliare verso altri fronti il materiale destinato alla Russia. Infatti hanno dovuto inviare in Africa carri armati, aeroplani, artiglierie, mentre l'Asse conquistava Tobruk e avanzava verso il Nilo. L'attacco giapponese a Pearl Harbour ha interrotto durante parecchi mesi il rifornimento alla Russia che è stato ripreso soltanto nella primavera.

La stampa si fa eco delle continue richieste sovietiche avvertendo che la Russia non potrà alimentare il proprio popolo durante il prossimo inverno e afferma che la missione dell'ambasciatore è destinata ad informare dettagliatamente Roosevelt sulla situazione della Russia e delle sue immediate necessità.

Si annuncia che domani Roosevelt pronuncerà un importante discorso di interesse nazionale

Preoccupato dalla crescente scarsezza di mano d'opera industriale, Roosevelt solleciterà dal Congresso leggi straordinarie per risolvere l'acuto problema minacciante la produzione bellica. Il Presidente intenderebbe imporre il lavoro obbligatorio onde costringere la massa dei disoccupati che preferiscono gli aiuti governativi al lavoro, a collaborare allo sforzo bellico della nazione. Mediante questa legge tutti i cittadini oltre i 18 anni non adatti alle fatiche militari verrebbero arruolati e destinati alle industrie

L'Ucraina diverrà il granaio dell'Europa

Berlino, 12 ottobre.

Il Segretario di Stato al Ministero dell'alimentazione Backe ha parlato ieri a Klagenfurt davanti ad un'assemblea di circa 20 mila rurali, assicurandoli che il grande problema dell'alimentazione è, grazie alla loro infaticabile attività, risolto anche per il quarto anno di guerra.

L'oratore ha quindi informato i presenti che nella prossima stagione agricola i vasti campi dell'Ucraina verranno lavorati e seminati con la larghezza di mezzi dei tempi normali, così che quanto prima l'immenso paese diverrà il granaio d'Europa.

Il Segretario di Stato Backe ha poi illustrato i nuovi grandi compiti che è oggi chiamato a risolvere l'agricoltore tedesco nelle zone dell'est tenute occupate dai vittoriosi eserciti dell'Asse ed ha concluso affermando che la realizzazione di tali grandiosi progetti è destinata a dare il colpo di grazia alle meschine illusioni del nemico di affamare l'Europa.

Grosso villaggio espugnato a sud del lago Ladoga

Berlino, 12 ottobre.

Nei settori centrale e settentrionale del fronte orientale, a causa del peggioramento delle condizioni atmosferiche regna generalmente la calma.

Solamente a sud del Ladoga, un forte attacco tedesco ha permesso di espugnare un grosso villaggio difeso da poderose forze sovietiche. Nella parte settentrionale di questo villaggio, che sorge in una zona paludosa, i combattimenti sono tuttora in corso.

Postazioni di nostre artiglierie di piccolo calibro sul fronte egiziano. (R. G. Luce - Telefoto).

I repubblicani irlandesi attaccano una stazione fotoelettrica

Un conflitto sanguinoso per le vie di Belfast

Lisbona, 12 ottobre.

Secondo notizie giunte dall'Irlanda del nord, l'agitazione antinglese, dopo una parentesi di relativa tranquillità, è tornata ad assumere in questi giorni un carattere assai grave. Dopo i due attentati avvenuti, uno nella notte di sabato ed uno in quella di domenica, attentati nei quali sono rimasti uccisi due agenti di polizia, le autorità hanno preso speciali misure di sicurezza. I quartieri occidentali di Belfast sono stati occupati militarmente e grosse pattuglie di agenti hanno proceduto a numerosi arresti. Per protestare contro questi arresti la popolazione, al calar del sole, si rientrata nelle abitazioni chiudendone porte e finestre. Le vie sono così rimaste silenziose e deserte.

Stamane reparti armati dell'esercito repubblicano hanno attaccato la stazione fotoelettrica che era presieduta dalle truppe. E' avvenuto un conflitto durante il quale si sono avuti da una parte e dall'altra parecchi feriti. I volontari repubblicani dopo aver danneggiato la stazione fotoelettrica si sono ritirati dileguandosi rapidamente. Altri incidenti sono avvenuti in vari punti della città tra gruppi di nazionalisti e la polizia.

Il giorno di Colombo celebrato a Roma

Una lapide per gli italiani d'America caduti in difesa della civiltà

Roma, 12 ottobre.

Il 450° annuale colombiano è stato oggi austeramente celebrato nell'Urbe con lo scoprimento di una lapide in memoria degli italiani d'America caduti per la civiltà di Roma.

Il rito ha avuto luogo nello storico loggiato nel palazzo Antici Mattei, sede del Centro italiano di studi americani, pavesato di bandiere.

Sono intervenuti: l'Exc. Gaetano Polverelli in rappresentanza del Governo, l'Ispettore prof. Guido Mancini in rappresentanza del Partito, il Vice-presidente Giuliani in rappresentanza del Senato, il Vice-presidente Paolucci in rappresentanza della Camera, gli Ambasciatori del Cile presso il Quirinale e presso il Vaticano, l'Ambasciatore dell'Argentina presso il Vaticano, il Ministro von Plessen in rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania, il Ministro Oneto in rappresentanza dell'Ambasciatore dell'Argentina presso il Quirinale, il dott. Kanzpura in rappresentanza dell'Ambasciatore del Giappone, e rappresentanti delle Legazioni di Bulgaria e Romania, oltre a numerose rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Ministero degli Esteri e delle altre amministrazioni dello Stato.

Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal rappresentante del Governo, il cons. naz. Alberto Asquini ha pronunziato il discorso celebrativo.

Ricordato che nel nome di Cristoforo Colombo si onora quanto di più alto il genio e il lavoro italiano hanno nei secoli creato e acoperto non solo per l'Italia, ma per l'umanità, l'oratore ha osservato che la data odierna avrebbe dovuto essere anche il simbolo della solidarietà fra i continenti fondata dal mutuo rispetto delle rispettive autonomie. Invece il 450° annuale della scoperta dell'America trova gli Stati Uniti, che furono in passato gli assertori più gelosi del principio di autonomia continentale, schierati in armi contro l'Europa, per proseguire il programma di egemonia mondiale e, per loro istigazione, vede travolti nella guerra anche taluni paesi dell'America latina che devono al retaggio di Roma il loro atto di nascita come paesi civili, la loro lingua, la loro fede, e ciò mentre le Nazioni d'Europa, senza misurare i sacrifici, difendono contro la barbarie bolscevica le supreme ragioni di una civiltà che è anche patrimonio dell'America.

Il cons. naz. Asquini ha osservato che, rivolgendo il pensiero nel giorno di Colombo ai soldati nostri e alleati che combattono e vincono su tutti i fronti e su tutti i mari di questa guerra, l'Italia associa nello stesso pensiero anche tutti i suoi figli che durante quattro secoli e mezzo hanno dato la loro vita in terra d'America e sul cui sacrificio l'America ha costruito le sue fortune.

L'oratore ha concluso rivolgendo un saluto all'Argentina e al Cile che hanno saputo difendere con fierezza la loro indipendenza e l'integrità dei loro vitali rapporti con l'Europa e a quegli italiani d'America che oggi, non per volontà loro, sono separati da noi ed esposti a tutte le vessazioni.

E' stata infine, con gli onori militari, scoperta una lapide che porta incise queste parole:

« Nel LD anniversario della scoperta dell'America — 12 ottobre 1942 XX E. F. — in ricordo — degli italiani d'America — caduti sui campi di battaglia e sui campi del lavoro — per la civiltà di Roma — il loro spirito accompagna le Legioni littorie — che piegheranno — come hanno oltre volta piegato — la tracotanza di ogni coalizione — rivolta a colpire l'Italia — madre di civiltà ».

L'austera cerimonia è stata chiusa col saluto al Re e al Duce.

Le corrispondenze

Il nome del mittente dev'essere indicato anche sulle stampe e giornali

Roma, 12 ottobre.

A complemento delle norme pubblicate per l'invio della corrispondenza postale all'interno e all'estero, dagli organi competenti viene precisato che la denuncia del nome, cognome e indirizzo del mittente deve essere apposta sull'esterno di qualsiasi genere di corrispondenza, compresi le stampe e i giornali sotto fascia di cui è consentito l'inoltro solo per l'interno.

Anche sulle buste o biglietti (cartoline) a stati pubblici o privati è fatto obbligo ugualmente di apporre nome e cognome dello scrivente.

Le nuove carte di abbigliamento

Due soli tipi: uno per bambini fino a 4 anni e l'altro per ragazzi e adulti - Validità fino al 31 dicembre 1943 Tre periodi di utilizzazione: due di 5 mesi e uno di 4

Roma, 12 ottobre.

A cura delle autorità comunali sono in corso di distribuzione in tutto il territorio del Regno le « carte individuali » di abbigliamento che, in sostituzione di quelle prossime a scadere, consentiranno, a partire dal prossimo 1° novembre, l'acquisto razionato dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e della calzatura. A differenza di quelle attuali, le nuove tessere avranno una validità di 14 mesi: dal primo novembre 1942 al 31° dicembre 1943, e ciò allo scopo di evitare che la loro scadenza abbia a verificarsi nel corso dell'anno solare, come è accaduto attualmente.

Pur corrispondendo alle stesse caratteristiche, ed alle stesse modalità di uso della precedente, la nuova emissione, mettendo opportunamente a profitto dei suggerimenti forniti dalla pratica esperienza, realizza una importante innovazione che non potrà non essere apprezzata dal pubblico.

Riunisce i cinque tipi esistenti — per uomo di 15 anni e oltre, per donna di 15 anni e oltre, per ragazzo da 5 a 14 anni compiuti, per ragazza da 5 a 14 anni compiuti e per bambini di ambo i sessi da 1 a 4 anni compiuti — in due soli tipi: l'uno, per ragazzi e ragazze, uomini e donne da 5 anni in su, provvisto indistintamente di 150 tagliandi contraddistinti da cifre arabe, di 30 tagliandi contraddistinti da cifre romane e di tagliandi contraddistinti da lettere alfabetiche valevoli per l'acquisto dei filati cucirini, e l'altro tipo per bambini di ambo i sessi da 1 a 4 anni compiuti, munito di 72 tagliandi contraddistinti da cifre arabe di 30 tagliandi contrassegnati da cifre romane e da tagliandi contrassegnati da lettere alfabetiche.

In questo modo, con evidente vantaggio del consumatore, si rendono maggiormente circolabili e quindi utilizzabili nell'interno della famiglia le tessere in possesso dei componenti dai 5 anni in su. Nè si verifica, come qualcuno pensava, un aumento del punteggio globale disponibile, da parte di ogni famiglia, dato che la maggiore disponibilità di tagliandi è compensata dalla più lunga durata di validità delle nuove tessere.

Intanto, nell'intento di fissare definitivamente tutte le modalità relative alla distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature, nel periodo dal primo novembre 1942 al 31 dicembre 1943, e di esaminare i risultati offerti dal primo anno di vendita tesserata, si riuniranno nei prossimi giorni vari organi corporativi, e precisamente mercoledì 14 corr. il Consiglio del Concordit e venerdì, 16, la Corporazione dell'abbigliamento.

I lavori di tali organi si svolgeranno sulla base di un vasto materiale di rilevazione, indagini e proposte raccolte dagli uffici competenti. Si può però fin da questo momento notare che nonostante la novità e l'ampiezza assunta dalla disciplina — è interessante notare al riguardo che le carte individuali di vestiario distribuite limitatamente al consumatore sono state circa 40 milioni, con un punteggio globale di oltre sei miliardi di punti, richiedenti una disponibilità di prodotti tessili e di abbigliamento di circa 150 milioni di kg. — il sistema di vendita razionata non ha dato luogo a inconvenienti di sorta. Ciò è da un lato conferma la bontà dell'organizzazione predisposta, dall'altro costituisce un innegabile titolo di merito per il civismo e la comprensione dimostrati dal consumatore italiano. Gli organi corporativi fisseranno altresì le norme di utilizzazione dei tagliandi per l'anno prossimo a scadere.

Per il nuovo periodo di validità, pur mantenendo inalterato il sistema di utilizzazione razionata del punteggio complessivo in tre epoche, occorrerà protrarre la durata di almeno due di esse, dato che, come si è detto, la nuova carta ha valore per 14 mesi e non più per un anno.

Si ha, pertanto, motivo di ritenere che con la nuova carta i consumatori avranno la possibilità di utilizzare al massimo il primo terzo dei tagliandi nei primi cinque mesi (dal 1° novembre 1942 al 31 marzo '43); il secondo terzo nei successivi 5 mesi (dal 1° aprile al 31 agosto '43) e l'ultimo terzo nel restante quadrimestre (1° settembre-31 dicembre '43).

Contemporaneamente verranno determinate le nuove tabelle di punteggio, cioè sarà fissato il numero dei punti richiesti per l'acquisto di ciascun articolo. Anche in questa materia la buona prova fornita dal sistema in uso consiglia di limitare al minimo indispensabile le innovazioni. Si tratterà soprattutto di compiere un'opera di revisione e di aggiornamento per completare le voci merceologiche contemplate e per evitare il ricorso analogico a prodotti similari, di adeguare le tabelle ai vari provvedimenti e disposizioni susseguitisi nel settore dell'abbigliamento, o di diminuire qualche difformità esistente nell'utilizzazione dei punti, come, ad esempio, fra l'acquisto di un vestito già confezionato e la compera di tessuti, fodere ecc. richiesti per la confezione su misura, del vestito stesso; norme e tabelle saranno rese note entro la terza decade del corr. mese, allo scopo di renderne tempestiva la conoscenza prima dell'entrata in vigore delle nuove carte individuali di vestiario.

La distribuzione della nuova carta annonaria

Roma, 12 ottobre.

Si è iniziata in questi giorni la distribuzione della nuova carta annonaria valevole per il quadrimestre novembre-febbraio. Com'è noto, la carta per il pane e i generi da minestra è costituita da un solo foglio, perciò è assolutamente fatto divieto di separare la parte della carta del pane da quella dei generi da minestra.

Non esiste alcun motivo che giustifichi di separare la carta perchè i consumatori possono liberamente effettuare la prenotazione del pane presso un esercizio e quella dei generi da minestra presso un altro. Le carte separate saranno considerate nulle ad ogni effetto, e non saranno concessi duplicati.

In un accesso di isterismo ferisce gravemente l'amico del marito

Venezia, 12 ottobre.

Davanti al giudici del nostro Tribunale si è svolto il drammatico retroscena di un misterioso ferimento avvenuto a Mestre la sera del 26 dicembre ultimo scorso. Protagonista del fatto è stata la ventitreenne Maria Bellato, vedova di tale Roveda, ucciso in conflitto con i carabinieri che tentavano di arrestarlo per diserzione e sposata in seconde nozze con Sebastiano Pastrello. La Bellato, conosciuta dal vicinato con l'appellativo di « vedova allegra » e si capisce il perchè, è un tipo di donna alquanto piacente, ma esaltata.

La sera del 26 dicembre, non vedendo rincasare il marito, s'era recata a cercarlo in una vicina osteria, dove egli si trovava in compagnia di tale Pietro Zancanaro, di 31 anni. Il Pastrello, temendo le ire della moglie gelosa, rincasava subito accompagnato dall'amico. Entrati nella casa che era al buio, essi udirono la Bellato singhiozzare. Avvicinatisi al letto, la donna li invitava ad allontanarsi. Mentre essi cercavano di calmarla, in un accesso di esaltazione la Bellato, che era armata di un acuminato coltello, colpiva alla schiena lo Zancanaro, il quale fu trasportato all'ospedale in pericolo di vita. Lo Zancanaro, interrogato, raccontò di essere stato ferito da uno sconosciuto mentre usciva dalla casa della fidanzata, e ciò per scagionare gli amici Pastrello. Ora però tutto è stato messo in chiaro e il Tribunale, nonostante la gravità del reato, constatata l'anormalità delle condizioni psichiche della Bellato, è stato mite nella sua sentenza, condannandola soltanto a tre mesi e mezzo di reclusione.

Un giro di danza concluso a rivoltellate

Un morto e una donna ferita

Udine, 12 ottobre.

Iari sera, nella frazione Rivolt Mason e Venzone, in casa di una famiglia del luogo erano convenute alcune donne del paese per festeggiare un lieto avvenimento. Non mancavano gli uomini tra i quali il capo carabiniere Antonio Battiston, di 49 anni, da Spilimbergo. Questi, a un certo momento, ha posto mano ai dischi e, caricato un grammofono, ha cominciato a ballare con un'amica di famiglia, certa Luisa Attinier, in Tondolo, di 28 anni, da Gemona, moglie di un richiamato. Il gesto non è garbato a un altro invitato, il trentottenne Leonardo Forgiarini di Giacomo, il quale ha dato in escandescenze. Redarguito, egli ha estratto una pistola sparando quattro colpi due dei quali hanno colpito mortalmente il Battiston e uno ha ferito di striscio al braccio sinistro la donna. L'omicida stamane si è costituito ai carabinieri di Gemona.

Ucciso a colpi di scure e nascosto in un forno

Palermo, 12 ottobre.

Giorni or sono veniva denunciata la scomparsa del possidente cinquantenne Filippo Biondo. In seguito ad attive indagini la polizia ha potuto accertare che il Biondo era stato barbaramente assassinato a colpi di scure dal proprio cognato Saverio Ganga che con la complicità della figlia e della moglie dell'ucciso aveva nascosto il cadavere in una buca praticata in un forno di campagna.

Dopo aver bevuto in abbondanza i ladri spogliano un ristorante

Modena, 12 ottobre.

Un grosso furto è stato commesso in un noto ristorante del centro in circostanze caratteristiche. L'esercizio è composto da diverse sale ed in una stanzina meno in vista, si sono rinchiusi l'altra notte i ladri i quali, cessata l'attività del ristorante, sono rimasti assoluti padroni facendo man bassa di quanto trovarono: tovaglie, tovaglioli, vasto assortimento di biancheria, prosciutti, olio, pasta e altri generi commestibili che componevano la normale provvista del notissimo locale.

Dopo abbondanti libazioni, delle quali lasciarono tracce, i malandrini arrivano comodamente e indisturbati una porta interna che mette in cortile, dileguandosi. Il danno sofferto è di circa venticinque mila lire.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA

Il comune di Pontecurone è stato dichiarato con decreto ministeriale di notevole importanza industriale a sensi della legge 6 luglio 1939.

BERGAMO

Travolto da un treno, ha trovato la morte il capo scaricatore Luigi Oberti.

VERCELLI

Cadendo da un carro da cui scaricava alcune balle di paglia, il tagliatore Giuseppe Rasca riportava la frattura della colonna vertebrale per cui decedeva.

Notizie del Partito

Gerarchi eroicamente caduti - La commissione giudicatrice per il "Trofeo della Montagna,,

Roma, 12 ottobre.

Nel Foglio di Disposizioni del P.N.F. sono stati citati i fascisti Luigi Bandri vice-segretario del Guf di Verona e Francesco Brattina componente il Direttorio del Fascio di Doi Ottelau (Gorizia) eroicamente caduti in combattimento.

* *

La Commissione giudicatrice per l'assegnazione del « Trofeo della montagna » al Comando federale della Gil che abbia svolto la più completa attività alpinistica durante l'anno XX è formata dai seguenti fascisti: F. Tanucci Nannini, Capo di Stato Maggiore Gil, presidente; A. Manaresi, presidente del C.A.I. e A. Zaccherini, sottocapo di Stato Maggiore Gil, vice-presidente; L. Tedeschi, capo del servizio sportivo della Gil; V. Frinsinghelli, segretario del C.A.I., componenti; E. Ferreri, capo ufficio del C.A.I., segretario.

La macellazione dei suini

Norme per il conferimento dei prodotti all'ammasso

Roma, 12 ottobre.

Nell'imminenza dell'inizio della campagna di macellazione dei suini e dei conferimenti delle quote vincolate di lardo e di carni, mentre si stanno predisponendo i centri di raccolta, vengono comunicate tutte le norme regolamentate aggiornate, che dovranno seguire i conferenti.

Si rende noto che i prosciutti e le spalle dovranno essere tagliate a regola d'arte; il lardo e la pancetta dovranno essere consegnati in un unico pezzo e la pancetta non arrotolata. Il lardo dovrà essere tagliato dalla parte posteriore di una delle due mezzene, ed essere privo di ammaccature.

Per quel che riguarda la consegna potrà essere fatta sia dall'allevatore o da persona di sua fiducia, sia anche da colui che ha macellato lo stesso suino.

Il pagamento dei prodotti agli allevatori dovrà essere fatto all'atto della consegna in base ai prezzi fissati dal decreto pubblicato l'altro ieri dalla Gazzetta Ufficiale.

Si ricorda che i prodotti conferiti in condizioni difettose nel caso possano venire accettati saranno pagati sulla base del loro valore; in caso di contestazioni deciderà il veterinario comunale, che verrà compensato in parti uguali dagli interessati.

Il mercato ortofrutticolo

Il disciplinamento esteso ai limoni

Roma, 12 ottobre.

Con disposizione del Ministero per l'agricoltura e per le Foreste in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno, la disciplina del mercato dei prodotti ortofrutticoli, di cui al decreto ministeriale 16 giugno 1942-XX (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 155 del 26 successivo) è estesa ai limoni in genere nelle seguenti province: Littoria, Napoli, Salerno, Foggia, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa.

La premiazione delle famiglie che hanno più figli alle armi

Bologna, 12 ottobre.

Oggi al Palazzo del Governo presenti il Federale e il rappresentante dell'Associazione famiglie numerose, il Prefetto ha consegnato i premi ai capi delle due famiglie vincitrici del concorso bandito dall'Unione nazionale delle famiglie numerose fra coloro che hanno il maggior numero di figli alle armi.

Il primo premio di 4 mila lire, più una polizza di 500 lire, è stato assegnato al colono Celso Poli di Lolano che ha 8 figli tutti alle armi, mentre il secondo premio di 4 mila lire è stato assegnato a Francesco Chiletti da Molinella con 8 figli alle armi sui 12 viventi.

FERRARA

Uccisa da un calcio in fronte di un puledro che stava pascolando, è rimasta il bimbo dilettino Dalba, di anni 3.

RIVA DEL GARDA

E' rimasta ferita gravemente da due fucilate, sparate da un ignoto cacciatore, l'operaia Maddalena Berti.

Severe condanne per traffico di tessere annonarie

Venti anni di reclusione ad un capo reparto dell'Ufficio tesseramento di Napoli e 12 anni ad un suo dipendente

Roma, 12 ottobre.

Tale Guerrera Riccardo, capo reparto dell'Ufficio tesseramento del comune di Napoli, unitamente a Notarostefano Giuseppe, anche egli impiegato in un primo tempo all'ufficio stesso, si erano accordati per vendere tessere annonarie (pane e generi da minestra) sottraendole dall'ufficio.

Tale resto, aggravato dall'abuso delle funzioni, ha portato alla pena per il Guerrera ad anni 20 di reclusione e lire 15 mila di multa e per il Notarostefano Giuseppe ad anni 12 e lire 20 mila.

Tale Guerra Alberto che acquistava le suddette tessere per rivenderle a lire 35 caduna è stato condannato ad anni 8 di reclusione e a lire 8 mila di multa; Petito Caterina, Petito Filomena e Ristaldi Antonia che ebbero a rivendere a prezzo maggiorato del pane prelevato con tali tessere, sono stato condannate a 6 e 9 mesi di reclusione e a lire 500 di multa.

La fortuna della lattaia

Vince una quaterna al lotto giocando i numeri di un pianeta che le era stato regalato

Novara, 12 ottobre.

Un pianeta, che può realmente definirsi della fortuna, è quello che la scorsa settimana un aviere germanico, di passaggio da Novara, aveva offerto alla commessa d'una latteria di corso Regina Margherita, certa Cavalli Gina. La signorina giocava presso il banco di via Canobbio i numeri stampati sul pianeta con una posta di 20 lire: terno e quaterna per tutte le ruote. La quaterna è uscita sabato scorso con i numeri 13, 39, 55, 90 sulla ruota di Roma. La Cavalli ha vinto così 69.100 lire.

La morte improvvisa di un parroco

Bergamo, 12 ottobre.

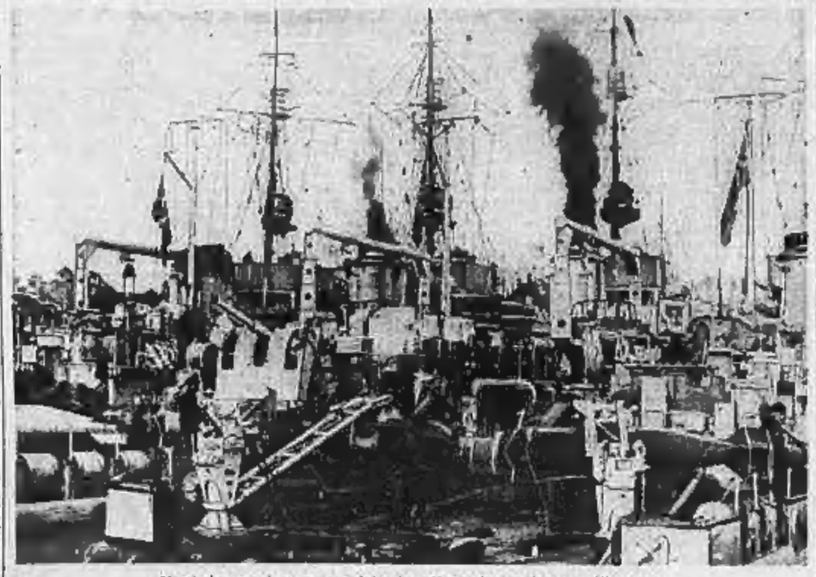
Mentre il sacerdote don Giacomo Rossetti, parroco di Grassobbio, era intento alla lettura del Breviario, fu visto accasciarsi improvvisamente, privo di sensi. Chiamato d'urgenza il medico, questi non potè che constatare la morte del parroco, dovuta a sincope.

Dopo aver bevuto in abbondanza i ladri spogliano un ristorante

Modena, 12 ottobre.

Un grosso furto è stato commesso in un noto ristorante del centro in circostanze caratteristiche. L'esercizio è composto da diverse sale ed in una stanzina meno in vista, si sono rinchiusi l'altra notte i ladri i quali, cessata l'attività del ristorante, sono rimasti assoluti padroni facendo man bassa di quanto trovarono: tovaglie, tovaglioli, vasto assortimento di biancheria, prosciutti, olio, pasta e altri generi commestibili che componevano la normale provvista del notissimo locale.

Dopo abbondanti libazioni, delle quali lasciarono tracce, i malandrini arrivano comodamente e indisturbati una porta interna che mette in cortile, dileguandosi. Il danno sofferto è di circa venticinque mila lire.



Navi dragamine germaniche in attesa di partire per l'impiego.

CRONACA

Una fabbrica d'ossigeno in fiamme

300 mila lire di danni

Ieri sera verso le sedicitre per cause imprecisate una colonna di produzione di ossigeno è esplosa nello stabilimento della Società Torinese dell'Ossigeno in via Avigliana 33.

I danni verificatisi e valutati in 300 mila lire, sono da imputarsi più alla violenza dello scoppio che alle fiamme state spente in poco tempo dai vigili del fuoco prontamente accorsi sul posto.

Nel sinistro l'unico operaio che si trovava nello stabilimento, tal Felice Formica fu Antonio, di 44 anni, abitante in via Macerata 23, ha riportato lievi ferite che all'ospedale Martini gli sono state giudicate guaribili in 20 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA